ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni di pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. — ...edì 3 Novembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità. N. 801. — Nuova Serie N 607

La liquidazione pacifica degli Absburgo

La pressione czeco-jugoslava rallentata

ZURIGO, 2, sera

E' vivissima l'attesa per la decisione che dovrà prendere l'Assemblea nazionale ungherese convocata per domani, decisione destinata a mutare completamente le sorti future dello Stato magiaro.

Buona volontà dell'Ungheria

La legge che proclamerà decaduta per sempre la dinastia degli Absburgo, è stata discussa oggi separatamente dai gruppi parlamentari e formerà domani oggetto di vivaci dibattiti nel seno dell'Assemblea nazionale. L'accettazione della legge è certa. Le due note della Conferenza degli ambasciatori non hanno lasciato alcuna illusione ai legittimisti ungheresi, e i preparativi militari della Piccola Intesa hanno tolto ogni speranza al Governo di Budapest di risolvere la questione dinastica. La legge del resto avrebbe trionfato ugualmente sopra tutto, in seguito alle elezioni complementari che hanno avuto luogo lunedì nelle regioni liberate e che hanno rafforzato il partito agrario, partigiano convinto ed irreconciliabile della destituzione degli Absburgo.

Nei circoli politici ungheresi si è sorpresi ed impressionati per la condiscendenza che la Grande Intesa accorda alla Piccola Intesa; fatto questo in aperta contraddizione con il pubblico riconoscimento della lealtà del Governo di Budapest; si sperava invece che i dirigenti politici di Londra e Roma avrebbero impedito alla Piccola Intesa di spiegare un'azione piena di pericoli e di incognite.

Secondo alcuni giornali ungheresi, il conte Apponyi, del quale era stata annunziata la rinunzia definitiva a qualsiasi azione politica, avrebbe mutato il suo progetto e si proporrebbe di assumere una nuova parte nella vita politica ungherese. Corre persino la voce, la quale merita conferma, che egli avrebbe intenzione di passare ad un nuovo partito. E' certo che Apponyi rientrerà in iscena, inaugurando la sua nuova attività con un grande discorso, che pronunzierà prossimamente davanti all'Assemblea nazionale.

Propositi concilianti a Praga

Il Governo czeco-slovacco ha diramato oggi la seguente nota: «In seguito alla nota della Conferenza degli ambasciatori che stabilisce l'accordo completo della Grande e della Piccola Intesa sui punti principali del problema magiaro, e che dichiara non necessario in queste condizioni un intervento militare, il Governo czeco-slovacco mantiene uno stretto contatto con la Jugoslavia e con la Romenia e afferma alle potenze dell'Intesa la sua lealtà, sostenendo, tuttavia la necessità di terminare completamente le trattative su alcuni punti particolari, che riguardano principalmente l'attitudine del Governo e del Parlamento magiaro. E' necessario che l'Ungheria dimostri di saper adempiere gli ordini della Conferenza degli ambasciatori, perchè i Governi della Piccola Intesa possano revocare al più presto possibile le misure straordinarie. Le trattative continuano. L'accordo, tuttavia, è raggiunto su tutti i punti importanti.

Benes ha ringraziato i rappresentanti delle potenze alleate. Il Governo czeco-slovacco e la Piccola Intesa sono sinceramente animati dal proposito di mantenere la pace durante questa crisi e di realizzare un completo accordo, che risponda agli interessi degli Alleati e della Piccola Intesa».

Una prova dell'accanimento della Czeco-Slovacchia contro la reazione monarchica, si trova anche nella decisione presa dai partiti di coalizione, di presentare alla prossima seduta del Parlamento una proposta di legge per la quale ogni persona che si dedichi ad una propaganda qualsiasi in favore degli Absburgo, è sottoposta ad una pena che può raggiungere i cinque anni di reclusione. Ai membri della dinastia sarà pure vietato di passare la frontiera, senza un'autorizzazione speciale delle autorità, sotto pena di reclusione e di un'eventuale confisca dei beni.

Nessun risarcimento delle spese militari

ROMA, 2 sera

Secondo l'*Agenzia Volta*, il nuovo passo dei Governi czeco e jugoslavo presso le grandi Potenze alleate, per ottenere il riconoscimento della pretesa del risarcimento da parte dell'Ungheria delle loro spese di mobilitazione, è destinato ad avere esito negativo. Sembra sicuro che i Governi delle potenze alleate monterranno fermo il loro punto di vista sulla questione, il quale si riassume così: L'Ungheria non può ritenersi responsabile del colpo di mano di Carlo d'Absburgo il cui tentativo è stato prontamente represso dal Governo ungherese. La mobilitazione degli eserciti czeco e jugoslavo non risulta giustificata dall'atteggiamento dei poteri responsabili dello Stato ungherese, al quale i Governi delle Potenze alleate non hanno mancato, anzi, di esprimere a mezzo del Consiglio degli ambasciatori, la propria soddisfazione per le energiche misure adottate per impedire la restaurazione degli Absburgo. Infine, tutte le risorse dell'Ungheria sono ipotecate per il pagamento delle riparazioni, e non si potrebbe imporre allo Stato ungherese un onere maggiore che esso non sarebbe capace di sostenere.

L'ex re ha lasciato l'Ungheria

ZURIGO, 2, sera

L'ex re Carlo e l'ex regina Zita hanno lasciato l'Ungheria nella giornata di ieri, su una torpediniera inglese, dopo essere stati consegnati ad una commissione composta di tre colonnelli, uno italiano, uno inglese e il terzo francese. La commissione ha condotto i prigionieri a Duna Foeldvar, dove attendeva la nave sulla quale furono imbarcati. La torpediniera passò davanti a Belgrado a notte inoltrata, scortata da due monitori fluviali jugoslavi.

Una proroga al seguito di Carlo

ZURIGO, 2, sera

Il seguito di re Carlo, espulso dalla Svizzera, incontra grandi difficoltà per lasciare il paese. Si apprende da Berlino che il Governo tedesco non è troppo disposto ad accordare agli espulsi l'autorizzazione ad entrare in Baviera. Davanti alla impossibilità materiale di abbandonare il territorio svizzero nel termine fissato, è probabile che le autorità federali accordino un prolungamento al permesso di soggiorno.

Organizzazioni terroristiche in Sassonia

BERLINO 2, sera.

Il ministro degli Esteri sassone Lipinsky, ha fatto oggi alla Dieta una grave dichiarazione. Egli ha detto che la polizia ha scoperto una vasta congiura reazionaria in Sassonia. I capi del movimento sono stati arrestati e numerosi depositi di armi sono caduti nelle mani della polizia. Tra gli arrestati vi è il maggiore Schneider ed un maestro. Presso quest'ultimo sono stati trovati 150 fucili; altri 600 fucili e 4 mitragliatrici sono stati trovati in un casinale a Kunersdorf. L'inchiesta ha inoltre assodato che la brigata Ehrhardt aveva creato in Sassonia un reparto, dal quale dipendevano due comitati di azione.

Un monito a Belgrado
contro le operazioni in Albania

PARIGI, 2, sera

La Conferenza degli ambasciatori si è riunita stamani al «Quai d'Orsay» sotto la presidenza di Jules Cambon. La seduta incominciata alle 11, si è prolungata fino alle 13 circa. Gli ambasciatori hanno preso conoscenza della risposta che è stata indirizzata dal signor Benes, Presidente del Consiglio czeco-slovacco, la quale era stata consegnata ieri al «Quai d' Orsay» dal ministro czeco-slovacco a Parigi. La Conferenza ha constatato che, proclamando la decadenza di tutti i membri della dinastia di Absburgo, l'Ungheria offriva alla Piccola Intesa tutte le soddisfazioni essenziali che questa reclama. Allo scopo che le assicurazioni date al Governo di Praga gli permettano di cessare i suoi preparativi militari, la Conferenza ha deciso di invitare il Governo ungherese a proclamare effettivamente la decadenza di tutti gli Absburgo entro un limite che non dovrà oltrepassare il 7 novembre prossimo.

La Conferenza ha inoltre esaminato i modi con cui converrà procedere per internare l'ex re. Essa si è occupata in particolar modo della necessità della sorveglianza ed ha ricevuto conferma della notizia secondo la quale l'ex re è stato imbarcato il 1.o novembre presso Baja su una nave da guerra britannica.

La Conferenza ha infine preso conoscenza delle informazioni concernenti la situazione nell'Albania del nord. Essa ha deciso di invitare il Governo jugoslavo ad astenersi da qualsiasi operazione militare in Albania, le frontiere di questo paese dovendo essere fissate senza ritardo.

A proposito di questa decisione, il *Temps* scrive: «Noi speriamo vivamente che si eviterà qualunque nuovo conflitto fra la Jugoslavia e l'Albania, ma è chiaro che la Jugoslavia, minacciata recentemente dal tentativo di Carlo IV, merita delle attenuanti fino a che la decadenza degli Absburgo ed il disarmo dell'Ungheria non saranno questione definitivamente sistemata».

La fissazione dei confini settentrionali dell'Albania avverrà, a quanto si afferma, prima di sabato. Da trenta giorni almeno tale lavoro assorbe le travagliate cure della conferenza dei periti per la questione albanese, i quali non sono riusciti a mettersi gran che d'accordo. Una diecina di giorni fa, i periti hanno mandato una completa relazione sullo stato della faccenda, chiedendo complete istruzioni. Pare che il punto di vista inglese debba avere una certa prevalenza. La questione si presentava in questi termini: mentre per la parte meridionale dell'Albania tutti erano d'accordo nel riconoscere la frontiera stabilita a Londra nel 1913, per la parte settentrionale l'Inghilterra caldeggerebbe le ratifiche a favore dei serbi. Gli italiani naturalmente vi si oppongono. Giunta la questione per tal modo ad un punto morto, la conferenza venne praticamente sospesa. Ora, di fronte all'urgente pericolo che deriva dalla presente situazione, la conferenza si riunirà di nuovo e probabilmente prenderà sabato una decisione definitiva nel senso che vi ho indicato.

La conferenza per il disarmo
L'arrivo a New York dei primi delegati

LONDRA, 2 sera

Telegrafano da New York all'*Exchange Telegraph Company* che è arrivato colà il piroscafo *Olympic*, con a bordo parte della delegazione britannica, e cioè, Lord Lee, capo dell'ammiragliato e Srinivasa Sastri, rappresentante dell'India; con lo stesso piroscafo sono pure arrivati gli on. Schanzer, Rolandi Ricci ed il senatore Albertini, componenti la delegazione italiana, e così pure l'ambasciatore cinese Wellington Koo, delegato del Governo di Pechino.

Questi delegati sono stati al momento del loro arrivo assediati da una folla di giornalisti, che hanno insistito per avere le loro primissime impressioni. Lord Lee intervistato, ha detto di essere andato in America animato da una tranquilla confidenza circa i risultati della conferenza, i quali egli spera saranno tali da giustificare ampiamente la lungimirante iniziativa del Presidente Harding. Il delegato inglese ha poi continuato: «Il massimo bisogno che sente l'umanità per la pace, è l'immediato sollievo dei gravi pesi economici causati dalla guerra. Nessuno riconosce questo bisogno più esplicitamente del Governo britannico, ed il Governo inglese ha dato più prove di sincerità nel cercare di raggiungere questa meta. I delegati britannici vanno a Washington risoluti ad accondiscendere a tutte quelle riduzioni di spese navali, che possono essere stabilite d'accordo con tutte le altre potenze, in modo da rendere impossibile il rinnovarsi della concorrenza degli armamenti. L'Inghilterra non può naturalmente rinunciare a prendere delle misure per garantire la sicurezza dell'impero, ma quando questa sia assicurata, è disposta a qualsiasi riduzione accettata dalle altre potenze».

L'on. Schanzer, a nome della delegazione italiana, ha dichiarato di essere convinto che la conferenza condurrà alla costituzione di garanzie internazionali di tale genere, da dare reali garanzie per la pace per tutti. Egli ha quindi soggiunto che il supremo ideale dell'Italia è la pace del mondo e la ricostituzione dell'economia nazionale. L'ambasciatore cinese Wellington Koo ha detto a sua volta che la delegazione alla quale appartiene, lavorerà in prima linea per far sì che la conferenza si risolva con grande successo. Egli ha aggiunto che soltanto riconoscendo i diritti politici ed economici della Cina, si riuscirà ad assicurare la pace in Oriente. La serie delle interviste è chiusa con quella accordata dall'ammiraglio giapponese Kato, il quale si trova a Washington, al corrispondente dell'*United Presse*. L'ammiraglio ha assicurato che il Giappone è volonteroso, anzi ansioso di limitare le sue costruzioni navali, ma fino a tanto che esistono delle grandi flotte presso le grandi nazioni, il Giappone è costretto a mantenere una non meno potente per proteggere se stesso. Personalmente, l'ammiraglio crede che la riduzione degli armamenti non è soltanto consigliabile, ma è praticabile immediatamente. Nei riguardi della Cina, l'ammiraglio ha assicurato che il Giappone desidera vedere quel paese mantenere la propria indipendenza ed integrità politica e desidera veder pure assicurato il suo avvenire economico.

Oggi è partito da Londra Lord Balfour, il quale si è imbarcato stasera a Liverpool alla volta egli pure di Washington, ove presiederà la delegazione britannica, in attesa che Lloyd George si possa recare in America. Alla stazione di Euston, Lord Balfour oltre che dai colleghi di Gabinetto, è stato salutato dall'ambasciatore americano e da quello giapponese, i quali si sono uniti nel proferirgli i migliori auguri per il successo della sua missione. Ad essi Lord Balfour ha risposto, dicendo di partire animato da una viva speranza e di essere confidente nel successo della conferenza. Alla stazione sono state fatte grandi dimostrazioni di simpatia al vecchio uomo di Stato, che è reduce appena dai lavori di Ginevra, ove ha avuto un'importante parte e si accinge ora ad una non facile impresa, e cioè quella di servire da mediatore tra l'America ed il Giappone, poichè tale sarà la politica che adotterà il Governo inglese.

Il delitto nel vagone Roma-Praga

AREZZO, 2, sera

I funzionari di polizia e i magistrati continuano le indagini per appurare e chiarire ogni più piccola circostanza sul delitto consumato sul diretto Roma-Praga. In una valigia abbandonata nello scompartimento dove avvenne il delitto, come vi abbiamo detto, è stato rinvenuto quanto di più moderno la chimica e la medicina hanno rivelato in materia di sonniferi o narcotici. Oltre ai narcotici, eranvi quattro elegantissime fiale di vetro con aghi lunghi, cariche di una sostanza non ancora bene precisata.

Il piano infernale dei malfattori

Il povero Tomasi non fu certo la sola vittima sulla quale i delinquenti avevano puntato i loro disegni. Il piano era quello di narcotizzare tutti i viaggiatori che si trovavano nella vettura di Praga, per derubarli. Il cloruro di etile produce un sonno profondo, ma un sonno più breve di quello che può dare il cloroformio: ha poi il vantaggio di essere un potente anestetico e di non esalare alcun odore. Da questo si deduce che i delinquenti abbiano pensato di narcotizzare immediatamente i viaggiatori, per far loro in seguito una iniezione con le siringhe contenute nella valigetta che, probabilmente, conteneva della morfina. Con questo sistema, data l'ora ed il tragitto che doveva il treno percorrere per giungere a Firenze, i malfattori avrebbero avuto tutto il tempo per effettuare indisturbati il loro piano.

Sembrerebbe che si tratti di una vera e propria banda di ladri internazionali. Gli elementi a base di questa supposizione sono molti, ma soprattutto per la stragrande quantità di cloruro di etile rinvenuto. Assai grave è la deposizione della signora Nina Fritelli, di 27 anni, che era nello stesso vagone in cui è avvenuta la tragedia. Proveniva da Reggio Calabria con due suoi bambini ed era diretta ad Arezzo. Verso le 4 era uscita dal suo compartimento per recarsi nella ritirata e non era riuscita ancora ad addormentarsi. Quindi udì dei colpi di rivoltella. La signora Fritelli si alzò subito, ed affacciandosi alla porta scorse distintamente due individui che si precipitavano giù dal treno. Un terzo era tornato indietro in gran fretta. Questa deposizione, che è in contrasto con le altre, farebbe supporre che nel delitto sia implicata una terza persona, che l'autorità sta ora ricercando.

Racconti di testimoni

Tra i viaggiatori vi era pure il signor Brandi, commissario edile, domiciliato a Trieste, che viaggiava nello scompartimento dell'Andreoni. Egli ha raccontato che l'Andreoni era in preda ad una strana irrequietezza. Usciva di tratto in tratto dallo scompartimento, rimanendo assente per molto tempo. Il brigadiere dei carabinieri Domenico Dubaldi, che viaggiava nella stessa vettura, uscito fuori dallo scompartimento per cercare una ritirata, chiese ad un signore, che poi si seppe essere l'Andreoni, dove fosse il gabinetto. L'Andreoni lo indicò. Pochi minuti dopo intese gridare nel corridoio e poco dopo vide distintamente tre persone rincorrersi.

Il controllore di servizio del treno, Fabbrini Domenico, ha dichiarato di aver veduto, mentre si trovava vicino alla porta di comunicazione della terza classe, due individui che sembravano appostati ed un terzo che veniva loro incontro, grondante sangue alla testa, che gridava: vigliacchi, vigliacchi! Subito dopo intese tre spari. Indi si allontanò per sottrarsi al pericolo di essere colpito.

Ieri sera è giunta a tarda ora, in automobile, da Pistoia, la moglie del Tomasi, insieme al figlio maggiore ed un fratello. E' avvenuta una scena straziante. La signora è svenuta mentre il figlio piangeva disperatamente chiamando a gran voce il suo povero babbo. La signora Tomasi si trovava a Pistoia da circa 20 anni. Ella è oriunda triestina. Il Tomasi lascia sei figli, quattro maschi e due femmine.

I precedenti del Tursi

L'assassino Nestore Tursi, è di Ferravecchia, provincia di Cosenza, figlio di Cesare e di Carlotta Rossi. E' nato il 18 ottobre 1900. Egli si è inscritto all'Università di Roma, facoltà di medicina, il 3 dicembre 1917. Frequentò regolarmente l'Ateneo fino al terzo anno, dando tutti gli esami del primo biennio con ottimi voti. Al terzo anno non frequentò più l'Università per prestare servizio militare a Roma. Più tardi dovette ricorrere alla bontà del rettore per ottenere l'iscrizione al quarto anno, che avvenne l'11 febbraio scorso. Nel dicembre scorso, poco prima delle feste di Natale, egli si presentò allo stabile di via Vittorio Emanuele Filiberto, dove aveva dimorato, e pregò il portiere di continuare a ricevere la corrispondenza che sarebbe ancora giunta per lui e trattenerla presso di sè, perchè di tanto in tanto egli sarebbe andato a ritirarla.

All'epoca in cui egli si era allontanato dalla casa di Via Vittorio Emanuele Filiberto, aveva contratto relazione con una giovane diciottenne, cameriera e da circa un anno era andato a convivere con lei. La ragazza si chiamava Gina Vivarelli, figlia di un notissimo oste del quartiere di S. Eustacchio. L'amore per la Gina costò molti dispiaceri al Tursi anche da parte della Questura, alla quale si erano rivolti i genitori e i fratelli della Ginetta; perchè il Tursi la sposasse. Ora i due amanti abitavano in via Cavour. L'ultima volta che il Tursi si era recato a ritirare la corrispondenza dal portiere di via Emanuele Filiberto, fu lo scorso mercoledì. La madre del Tursi vive a Ferravecchia insieme col disgraziato padre e con due figli. Da qualche tempo la famiglia menava una vita molto triste, poichè quasi tutta la sua proprietà si trovava sotto sequestro giudiziario per rilevanti debiti contratti.

I comunisti impediscono con la violenza la ratifica dell'accordo di Milano

MILANO, 2, sera

Stasera si sono adunati alla Camera del Lavoro gli iscritti alla F. I. O. M. per udire la relazione del Comitato di agitazione in merito alle trattative con gli industriali. L'ambiente appariva quanto mai agitato ad opera di gruppi di comunisti ed anarchici, i quali, come è noto, sono contrari all'accordo raggiunto.

Gli oratori della F. I. O. M. furono sovente interrotti fra le proteste della quasi totalità dei presenti. L'on. Repossi cercò di calmare l'ambiente, presentando un ordine del giorno che, senza discussione, venne respinto dalla maggioranza. Si doveva quindi procedere alla votazione per sapere se la maggioranza era disposta a ratificare l'opera dei suoi rappresentanti. Tutto lasciava prevedere che la risposta sarebbe stata affermativa, ma siccome i comunisti volevano impedire che questo voto venisse espresso, si slanciarono sul palcoscenico del teatro del Popolo al grido di «Comunisti a noi», distribuendo randellate a destra ed a manca.

Avvenne nella sala un vero tumulto. Sebbene l'assalto fosse dato improvvisamente, i non comunisti si difesero alla meglio. Avvertito di quanto avveniva, accorreva un funzionario con numerosi agenti, i quali, fatta irruzione nella sala, riuscivano a farla sgomberare, provvedendo poi al trasporto dei feriti, perchè tre degli aggrediti erano rimasti colpiti piuttosto seriamente. Uno di essi è il redattore dell'*Avanti!* Lombardi. Il suo percuotitore, prima di colpirlo col bastone, gli gridò: «Nella relazione metterai anche questa». Un altro dei feriti, il meccanico Carrera, è in gravi condizioni per sopraggiunta commozione cerebrale. Un altro operaio, tale Tommaselli, rimase ferito ad uno zigoma.

Roma eterna accoglie trionfalmente la salma del Milite Ignoto
Episodi di gentilezza sovrana - La popolazione della capitale riafferma la sua fede nei destini della Patria

ROMA 2, sera.

Stamane la cittadinanza romana e le varie migliaia di persone pervenute per la celebrazione del Milite Ignoto, si sono destate per tempo per muovere in sacro pellegrinaggio verso la stazione a rendere reverente tributo di affetto e di riconoscenza alla salma dell'Eroe Sconosciuto. Una folla enorme, come mai non si è vista, si è accalcata fin dalle prime ore di stamane lungo la via Nazionale, l'Esedra, e viale Principessa Margherita; ma l'enorme fiumana di popolo non può essere contenuta. Alla stazione sono schierate le truppe per rendere gli onori all'Eroe. Tutte le finestre e le terrazze delle case sono gremite. Dappertutto sono issate bandiere. Dalla stazione all'Esedra e piazza delle Terme è stata posta una decorazione di corone di mortella e alloro.

Il corteo delle bandiere

Alle 7.30 dal Quirinale si è mosso un corteo delle bandiere, dei gagliardetti dei reggimenti e dei gonfaloni delle città del Veneto e del Friuli decorate di medaglie d'oro e d'argento. Precedeva il corteo la musica dei carabinieri che suonava la canzone del Piave. La folla che gremiva la piazza del Quirinale, via Nazionale e l'Esedra ha vivamente applaudito al passaggio dei gloriosi vessilli ed ha fatto una calda dimostrazione di affetto alle rappresentanze dell'Esercito. Nel corteo figuravano anche le truppe di colore venute dalla Libia e dall'Eritrea. Al passaggio delle bandiere le truppe hanno presentato le armi, mentre i cittadini si scoprivano reverentemente.

Giunto il corteo in piazza della Stazione, le bandiere sono entrate nell'interno disponendosi lungo il marciapiede e formando un enorme rettangolo per tutta la lunghezza della tettoia. La Pensilina della saletta reale è tutta adorna di trofei, di bandiere e piante ornamentali. Anche nell'interno è tutta una decorazione di bandiere tricolori. Nel secondo binario, dove sosterrà il treno fino all'altezza del marciapiede di fronte alla saletta reale, è stato posto un rialzo per il passaggio del feretro. Alla destra della saletta sono schierate le medaglie d'oro e le madri e vedove dei decorati.

Il Re esce alle 8.40 dal Quirinale. Le carrozze di gala reali sono 17. Nelle prime sette si trovano il Re, il principe ereditario, il duca d'Aosta, il duca di Genova, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il duca delle Puglie, il duca di Ancona ecc., tutti gli alti dignitari dello Stato. Nelle altre si trovano la Regina Elena con le principesse reali, la Regina Margherita col suo gentiluomo e con la dama di palazzo. Le prime sette carrozze si dirigono alla stazione di Termini, mentre le altre sostano a Santa Maria degli Angeli, dove lasciano le due Regine e le principesse reali.

Il Re, i principi, le cariche di corte discesi dalle vetture mentre le truppe presentano le armi, sono subito entrati nell'interno della stazione. Quando mancano dieci minuti alle 9, due plotoni di corazzieri si schierano sulla piattaforma di legno coperta del tappeto rosso dove, al suo ingresso, prende posto il Re. Presso il giovane notissimo decorato di medaglia d'oro tenente Igliori, che all'interno della stazione con le altre medaglie d'oro aspettava il feretro per scortarlo, era un signore di una certa età, il sig. Bencivenga, di Fleibano, in provincia di Udine: era egli pure decorato con medaglia d'oro. Il Re, che era stato ossequiato al suo ingresso dai membri del Governo, dai sindaci, dal prefetto, lo scorse e, stendendogli la mano, gli chiese: — Decorato per il figlio? — No Sire, per mio fratello Luigi, sergente. Il Re chiese del fatto d'armi che aveva meritato la massima onorificenza militare al giovane caduto e si mostrò affabilissimo.

L'arrivo della Salma Ignota

Sono circa le ore 9. Il fermento si accentua sempre più. Ad un tratto alcuni ferrovieri si avanzano verso il binario e annunciano che il treno sta per giungere. Si forma un silenzio solenne. Il convoglio avanza lentamente sotto la tettoia e il carro contenente la Salma si ferma proprio dinanzi alla saletta reale. Le truppe e la scorta d'onore presentano le armi: è un momento d'indicibile commozione. Subito dopo, il capitano on. De Vecchi, che accompagna la Salma, strappa da una corona di alloro collocata sopra la bara due ramoscelli e scende sul marciapiedi. Il deputato fascista di Torino si avvicina al Re e gli dona l'alloro del fante. Uguale offerta fa al duca d'Aosta, visibilmente commosso. La scena rapidissima e muta è assai commovente.

Otto decorati con medaglia d'oro, ad un cenno dei dirigenti la cerimonia, si avanzano e tolgono dal carro la cassa che raccoglie le spoglie del Soldato Ignoto ed escono dalla saletta reale, mentre le truppe schierate lungo il percorso presentano le armi. Mentre la bara viene collocata sull'affusto di cannone, il Re scorge accanto ad un gruppo di signore e di uomini, membri di famiglie di decorati e caduti, un bimbo di una decina di anni che ha sul petto la medaglia d'oro. Agli occhi del Re passa un lampo di intensa pietà e di ammirazione: egli si ferma bruscamente, si china sul bambino, lo prende per le braccia, lo alza e lo bacia con effusione. La mamma del piccino piange lagrime di tenerezza e di orgoglio. Tutti i presenti hanno nel viso soffuso l'intimo sentimento di commozione.

Sulla piazza Termini e lungo la piazza dei Cinquecento sono andati frattanto formandosi cordoni che fanno ala al passaggio del corteo, come pure cordoni sono schierati lungo la via Nazionale fino al Quirinale. Dietro ai cordoni si assiepa una folla immensa, quella che sin dalle 5 antimeridiane si è soffermata dietro lo steccato per assistere allo schieramento del corteo.

Con perfetto ordine il corteo si forma. Vengono la musica dei carabinieri, le bandiere, i labari e stendardi con le scorte d'onore, la musica della R. Marina e la salma dell'Eroe che è stata deposta sopra un affusto di cannone. Fiancheggiano l'affusto i decorati con medaglia d'oro che sono: Ruffo di Calabria, Poggi, Rizzo, Igliori, Ciancabilla e Angelini e le madri dei caduti egualmente decorate. Subito dopo viene il Re, accompagnato dal Principe ereditario, dal duca d'Aosta, dal duca di Genova, dal duca di Bergamo e da altri membri della famiglia reale. Seguono le alte cariche dello Stato, i grandi dignitari e tutte le rappresentanze di cui sopra abbiamo detto.

Lentamente il corteo si pone in moto fra un religioso silenzio. Sulla porta del tempio trovasi una iscrizione così compilata: «Ignoto il nome — Folgora il suo spirito — ovunque è Italia — con voce di rimpianto e di orgoglio — dicono innumerevoli madri: E' mio figlio».

Nella chiesa di S. Maria degli Angeli

Nella maestosa chiesa di S. Maria degli Angeli, tutta parata a lutto con panneggi neri e lamine d'argento, hanno preso posto precedentemente nella tribuna speciale S. M. la Regina Margherita, S. M. la Regina Elena, le principesse reali e le dame d'onore. In altre tribune si trovavano moltissimi invitati alla messa e alla imponente cerimonia. La salma è stata trasportata al centro ed è posta sul catafalco appositamente eretto, che è veramente artistico. Presso il catafalco, formato da un affusto di cannone al lato del quale si trovano quattro are votive, hanno preso posto il Re, i principi reali, i ministri, gli ambasciatori, le alte cariche di Stato, gli ufficiali generali; a destra i senatori, i deputati e i grandi dignitari di Stato e a sinistra la selva immobile delle bandiere.

A S. Maria degli Angeli la selva delle bandiere, labari e stendardi entra lentamente nella chiesa, ondeggiando e avviandosi per il centro della navata di sinistra. Subito il vescovo castrense mons. Bartolomasi con i due assistenti, in preziosi paramenti di velluto nero ricamati in oro, si fa col crocifero, i due chierici e col turiferario incontro al feretro sorretto da otto sottufficiali e circondato dai decorati con medaglia d'oro e lo asperge con l'acqua lustrale. Fa corona all'illustre prelato il collegio dei parroci di Roma in cappa e stola nera, con torce accese. La bara quindi, sollevata dagli ufficiali decorati di medaglia d'oro, è portata dall'affusto di cannone nell'interno del tempio. Il Re ed i principi vanno a disporsi presso la Regina e le principesse nei seggi che circondano il sarcofago. L'autorità, le vedove, le madri, i mutilati e i combattenti completano il grandioso quadro dietro il quale s'assiepa la folla. Frattanto avanzano i parroci che si erano ritirati nella sacristia, preceduti da mons. Bartolomasi; hanno il rocchetto e la stola nera. Fra essi è il parroco di Santa Maria degli Angeli, organizzatore della solenne cerimonia religiosa.

L'assoluzione della Salma

Segue l'assoluzione della salma. Cantori scelti fra i migliori delle basiliche di Roma accompagnano lo svolgersi della sacra cerimonia con musica di Perosi e di altri maestri. Vediamo il dott. Ettore Randaccio che rappresentava l'eroico fratello Giovanni, le cui magnifiche imprese sul Timavo sono state esaltate da Gabriele d'Annunzio. Poco discosto da Randaccio si trova una vecchia popolana in compagnia dell'on. Adolfo Berardelli. Ella ha sul petto due medaglie. E' una contadina calabrese che è aiutata e sorretta dal giovine deputato riformista. Le due medaglie d'oro furono guadagnate da suo figlio, un soldato di 18 anni, Luigi Settino da S. Pietro in Guarana, provincia di Cosenza e appartenente al 30.o reggimento fanteria. Una delle medaglie fu inviata alla madre Anna Settino in Imprieri dal Governo serbo, l'altra dal Re d'Italia.

Impartita l'assoluzione, i Sovrani, i principi e le autorità escono dal tempio e salgono sulle berline. La folla che vorrebbe esprimere il suo saluto ai Sovrani, mantiene, però, un raccoglimento solenne che costituisce la più alta dimostrazione dell'omaggio al Milite Ignoto.

Terminata la funzione, mentre le bandiere dei reggimenti tornavano tra la riverenza della folla al Quirinale, il tempio è stato chiuso. Molta gente che non poteva trovare posto stamani lungo il percorso del corteo, si è recata all'Altare della Patria per vedere il loculo sotto la statua di Roma, dove sarà tumulata la salma del Soldato Ignoto. La tavola di pietra che chiude il loculo, porta la scritta «Ignoto Militi», e le due date di guerra in cifre romane. Innanzi ad essa si svolgerà la cerimonia suprema il 4 novembre. Il Re deporrà sulla bara la medaglia d'oro decretata al Soldato Ignoto.

Terminata la cerimonia, i Reali sono tornati al Quirinale. La folla si è riversata sulla piazza, acclamando i Sovrani, che hanno dovuto più volte affacciarsi al balcone per ringraziare.

Il pellegrinaggio della folla

Alle 15 di quest'oggi la porta di S. Maria degli Angeli ha aperto i suoi battenti lasciando che il popolo penetrasse nell'interno e si prostrasse riverente dinanzi alla salma del Soldato Ignoto. Una folla immensa sin da tre ore prima stazionava in piazza dell'Esedra, mentre altra ne giungeva da ogni parte. La pioggia abbattutasi all'improvviso sulla città non ha impedito che strade e vie si popolassero fuori dell'ordinario e il pellegrinaggio di tutta una cittadinanza si svolge nell'ordine più perfetto.

Subito dopo la cerimonia di stamani, l'interno di S. Maria degli Angeli era stato preparato per accogliere la massa dei visitatori. Intorno alla salma da quattro lampade si innalzano luci tremolanti; due grandi ceri ardono all'altare maggiore. Le ampie navate del tempio sono avvolte da una penombra suggestiva. Le corone portate stamane dal corteo, poggiano al muro nella parte destra della croce greca, guardate a vista da carabinieri in alta uniforme, mentre altri militi della benemerita pensano a mantenere l'ordine in ogni parte della chiesa. Prestano servizio d'onore intorno al feretro, quattro decorati di medaglia d'oro e quattro mutilati di guerra, a cui compagni dànno ogni quarto d'ora il cambio.

La folla penetra nel tempio dall'ingresso principale di piazza dell'Esedra ed esce dalla sagrestia, riversandosi su via Cernaia. Tanta è l'affluenza che i battenti della porta devono rimanere chiusi per schiudersi soltanto ad intervalli e dar passo ad un certo numero di persone; tanta è l'affluenza che signore e popolane, giovani e vecchi non possono soffermarsi che brevissimi secondi dinanzi alla salma del Soldato Ignoto. Sugli occhi di molti, una volta nell'interno, misticamente addobbato, della chiesa, si vedono brillare le lacrime; molte madri di soldati morti in guerra non possono trattenere il pianto e vicino al feretro si prostrano fino a terra. Queste scene commoventi si ripetono di continuo.

La cassa di quercia che racchiude la salma del Soldato Ignoto si va, intanto, ricoprendo di uno strato soffice di fiori. Tutti, infatti, hanno in mano mazzi olezzanti che, nel passaggio, lasciano in segno di omaggio. Una popolana si fa presso il feretro, che è sospeso sopra un'aiuola di verdura e fiori, e, gridando: «Figlio, figlio, figlio mio», è presa da deliquio. Le si fanno attorno degli ufficiali che la sostengono e le prestano gentili cure, mentre la poveretta, sollevando verso la bara la mano scarna, seguita a singhiozzare: «Era l'unico; non avevo che quello!». Altre madri presenti hanno gli occhi pieni di lacrime. Da un angolo del tempio ormai sgombro, un gruppo di desolate non si decide ad allontanarsi. Esse hanno gli occhi là in quel punto ove sull'affusto del cannone, la bara viene ricoperta di fiori. Qualcuna piange e sospira: «E' lui».

L'omaggio dell'Inghilterra e della Czeco-Slovacchia

Per tutt'oggi il pellegrinaggio è proseguito incessante ed ha assunto una forma di grandiosità quale, forse, non si saremmo aspettata. E' stato proprio tutto il popolo ad affluire in piazza Esedra.

Partendo dallo scalo merci in via Marsala, della stazione di Termini, un imponente lunghissimo corteo ha percorso le vie di Roma, portando tutte le corone che, in segno di omaggio, hanno deposto sul convoglio partito da Aquileia, cittadini e autorità di tutti i centri per i quali il convoglio stesso è passato. Erano migliaia e migliaia di corone di ogni forma e di ogni grandezza.

Il corteo è sfilato in mezzo a due ali di folla riverente. Precedeva uno squadrone di lancieri; seguivano le corone di bronzo e di fiori finti. Fra le prime le corone del Comune di Roma, una del Comune di Venezia ed un candelabro pure di Venezia; dopo i reparti di truppa avanzano 34 carri di artiglieria ricoperti di corone e 25 camions; chiude un altro squadrone di lancieri. Le corone hanno percorso via Volturno, via Cernaia, piazza Esedra, via delle Terme di Diocleziano e piazza dei Cinquecento, fermandosi alle Terme Diocleziane dove, momentaneamente, tutte le corone sono state deposte. Di esse verranno scelte le migliori per portarle in chiesa.

Altre corone fresche giungono intanto: fra esse una dell'esercito czeco-slovacco. Anche l'ambasciatore britannico alle 15 di oggi si è recato nella chiesa di S. Maria degli Angeli a deporre davanti alla salma del Milite Ignoto una corona offerta da S. M. il Re d'Inghilterra e dal Governo britannico. La corona portava i nastri tricolori britannici con la scritta: «All'Eroe Ignoto, l'Inghilterra riconoscente.» L'ambasciatore era accompagnato dall'addetto militare generale Duncan, che recava pure una corona da parte dell'esercito britannico, portante la dicitura: «All'Eroe Ignoto italiano morto per la Patria, tributo di riverenza e di affetto dai suo camerati dell'esercito britannico.»

La chiesa di Santa Maria degli Angeli, rimarrà, per disposizione delle autorità militari, aperta tutta la notte. Domattina alle 8 sarà celebrata una solenne messa da monsignor Giovanelli alla presenza di tutto il clero romano. Alle 11, quindi, il vescovo castrense, monsignor Bartolomasi, celebrerà una messa alla presenza della principessa Letizia e delle rappresentanze delle madri e vedove dei caduti.

Imponente dimostrazione al Re
all'Esercito ed alla Marina

ROMA, 2, sera

Alle ore 22, al caffè Aragno si è avuta una imponente dimostrazione di entusiasmo patriottico. Cinque ufficiali dell'Esercito e uno della Marina, decorati di medaglia d'oro, sono entrati nel caffè che a quell'ora era affollatissimo. Al loro apparire tutto il pubblico si è levato in piedi al grido di «Viva l'Esercito, Viva la Marina», tra un applauso che si è prolungato per parecchi minuti. Gli ufficiali, visibilmente commossi, in posizione di attenti, risposero al saluto gridando «Viva l'Italia, Viva il Re». La dimostrazione si rinnovò allora più imponente al grido di «Viva il Re».

Il segretario politico del Partito popolare italiano, don Sturzo, ha inviato ai Comitati provinciali e alle sezioni dipendenti il seguente telegramma: «Nel partecipare alla glorificazione del Soldato Ignoto nel terzo anniversario di Vittorio Veneto, il Partito popolare italiano intende celebrare le virtù morali del popolo nostro, l'amore per la Patria, lo spirito di sacrificio; e richiama a questi alti sentimenti, non solo i propri seguaci, ma quanti, veri italiani, vogliono in quest'ora grigia il rinnovamento politico, economico, morale della Patria nostra: l'amore cristiano deve vincere gli istinti di violenza e di male che oggi ostacolano il rinnovarsi delle forze nazionali dopo l'olocausto dei fratelli e l'avvento della vittoria».

La relazione della Commissione
per la medaglia d'oro al Milite Ignoto

ROMA 2, sera.

In omaggio alla volontà sovrana, l'iniziativa per il conferimento della medaglia d'oro al valor militare al Soldato Ignoto al 31 ottobre u. s. dal ministro della Guerra fu deferita alla regolare consultazione della Commissione per le ricompense al valor militare della Grande guerra. La Commissione, riunitasi in seduta straordinaria nello stesso giorno, solennemente rievocò la sintesi dei fatti d'armi e degli episodi gloriosi e, nel suo lungo lavoro, ha dovuto esaminare e giudicare su larghissima documentazione, deducendone il parere che ha rassegnato al ministro della Guerra, con la seguente relazione:

«Eccellenza, La Commissione per le ricompense al valor militare della Grande guerra, sente vivamente l'onore che le vien fatto consultandola sull'iniziativa per il conferimento della medaglia d'oro alla memoria del Soldato che la Patria oggi pone sul proprio altare, a glorificazione delle gesta compiute dal popolo in armi.

Nel nostro lungo lavoro di giustizia, noi, attraverso l'esame di minuziose relazioni di episodi che sfuggono alla grande istoria, abbiamo potuto acquistare la sicura coscienza delle mirabili virtù che il Soldato italiano ha vittoriosamente cimentate alla prova suprema della guerra e per le quali, fra tutti i soldati del mondo, egli a nessuno si è mostrato secondo. E nello stesso lavoro, noi troppe volte abbiamo avuto la sensazione esatta e per noi penosa che a noi della gerarchia militare per tutti solleciti di rendere il giusto premio a tutti i meritevoli, eravamo di fronte a difficoltà invincibili per l'identificazione di eroi, dei quali la narrazione dei fatti, pur delineava fuori d'ogni dubbio la gloriosa figura anonima.

Perciò è nella unanime coscienza della Commissione che la medaglia d'oro sia stata ben meritata dal Soldato italiano e possa significare giusto riconoscimento collettivo a tutti quei soldati d'Italia, a ciascuno dei quali la umana limitazione delle nostre forze non ha potuto conferire il meritato premio individuale. La Commissione approva integralmente la motivazione che ben riassume le virtù del Soldato italiano: «Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde combattendo senza altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria. 24 maggio 1915 - 4 novembre 1918.»

E noi vi chiediamo ancora, Eccellenza, per alto segno di onoranza alle madri, alle vedove, agli orfani della guerra, che della medaglia d'oro l'assegno sia devoluto agli orfani della guerra e la motivazione iscritta sulla pietra tombale a gloria dei 600.000 caduti, ad onore di tutti i combattenti, ed incitamento dei futuri. Roma, 31 ottobre 1921.

La Commissione: Firmati: brigadiere generale Barbieri, brigadiere generale Nobili, sottoammiraglio Todesco, maggior generale Chiostri, maggior generale Vigliani, maggior generale Menarini, tenente generale Maggiotto, tenente generale Negri, tenente generale Vespignani, tenente generale di esercito Giardino.

Le madri e le vedove delle terre redente, intervenute alla cerimonia del Milite Ignoto sono: Rossini-Morganti, Bai Amalia, Gambini, Lignitti Maria, Cicci Bianca, Ernesta Bonanni, Cacco ved. Raglianti.

Il Governo fiumano ha dichiarato il 4 novembre giorno festivo, ordinando agli uffici pubblici di partecipare alla commemorazione del Milite Ignoto e di esporre la bandiera.

Un gruppo di banchieri americani, che fanno parte del nuovo consorzio cinese, ha offerto al Governo di Pechino un anticipo a titolo di prestito di 16 milioni di dollari. Se la Cina accetta, anche finanzieri francesi, inglesi, belgi e giapponesi saranno ammessi a far parte del consorzio.

CRONACA DELLA CITTÀ

III novembre

Già l'ultima eco dei cannoni trainati al galoppo sulle riconquistate vie del Veneto moriva e i resti di quello che era stato uno dei più formidabili eserciti di Europa risaliva in disordine le valli da cui era disceso con baldanzosa certezza, quando la piccola nave, cui era riserbato il destino di affidare il suo nome all'epilogo vittorioso della prima guerra italiana, profilava la sua sagoma nera nella foschia del mar di Trieste. Quel giorno e su quella nave l'Italia alzava la sua faccia, solcata dal pianto dei secoli e dal travaglio degli evi, per la prima volta vittoriosa incontro all'avvenire.

Per la prima volta il piccolo drappello militare che in nome del quarto Re guerriero, poneva il piede della conquista e della liberazione sul territorio conteso, precedeva le vaste e profonde ondate di un esercito smisurato, che, procedendo nella grande marcia in avanti dallo Stelvio al mare, poteva chiamarsi veramente nazionale.

Che cosa era stato fino allora lo sforzo unitario italiano se non il tenace ardimento di un Re, l'epica gesta di un Condottiero, la meditata abilità di un Politico? Assente dalla sua stessa storia, per lo ignominioso abbandono cui lo straniero l'aveva condannata, la grande massa popolare era stata l'oggetto anzichè il soggetto dell'unità nazionale.

Il processo della fusione era stato più epidermico che organico, più politico che spirituale, più opera di una ristretta aristocrazia cavalleresca e sentimentale che sforzo, volontà, sofferenza e pensiero della Nazione.

Era serbato all'intervento dell'Italia nella guerra d'Europa di essere ciò che non erano state le prime guerre del risorgimento e di provare nella più grande guerra che la vecchia Europa ricordi le giovani forze di uno Stato, affacciatosi da poco più di mezzo secolo al giudizio della storia.

Molteplice ed uno come la Nazione, l'Esercito italiano, che il III novembre giungeva con la sua prima pattuglia a Trieste, aveva cementato col sangue di tre anni di guerra, nella propria unità gerarchica l'unità nazionale.

Trieste fu la pietra di paragone della nostra resistenza, ne fu il limite, l'obbiettivo ed il premio. L'ebbe e la terrà, iniziando, così, quel ciclo della nostra storia nuova che, riconsacrando l'intera cerchia alpina alla difesa del Paese, ne schiude in pari tempo le nuove più vaste vie dell'avvenire.

I risultati della vittoria non si arrestano al III novembre. Qui la guerra finisce come sforzo d'armati; ma di qui la volontà unitaria del popolo, ricostituita e solidificata dalla guerra, parte per le nuove conquiste pacifiche del lavoro.

Trieste questo comprende e questo particolarmente oggi ricorda nel terzo anniversario della sua libertà.

Strumento di ricchezza in mano allo straniero, tale Trieste vuole conservarsi in seno all'unità nazionale. Trieste vuol vivere perchè la Patria, cui essa per tant'anni invocò, possa delle ricostruite fortune triestine fare il perno della sua nuova espansione e della sua necessaria ricchezza.

Trieste vuole risorgere, spezzando le catene dell'oppressione economica che oggi la soffoca.

Risorgerà economicamente, come politicamente è risorta, spezzando i vincoli che la legavano al giogo absburghese.

Per il suo riscatto politico essa ha dato alla Patria in amore ed in sacrificio per cinquant'anni la parte migliore della sua vita, e tale parte essa dalla Nazione ha ricevuto in tre anni eroici di guerra.

Per il suo riscatto economico Trieste è pronta a dare tutta se stessa, se la Nazione continui a sorreggerla nello sforzo immane che essa sta ora compiendo.

La via è aspra, come fu quella della guerra. Ma entrambe hanno un nome di gloria e un destino di vittoria e si chiamano: Italia.

L'aggiunta ai maestri istriani

Abbiamo da Roma, 2 sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto: Articolo unico: E' approvata la deliberazione della rappresentanza provinciale dell'Istria con la quale con decorrenza 1 ottobre 1920 si concede: 1. Ai maestri delle scuole cittadine della provincia provvisti della prescritta abilitazione speciale un'aggiunta straordinaria di lire annue 240, aumentando così a lire 600 l'aggiunta di cui al comma 2 del paragrafo 9 della legge provinciale 5 giugno 1908 n. 32; 2. Ai maestri non provvisti della prescritta abilitazione speciale che insegnano nelle scuole cittadine della provincia il 75 per cento della detta aggiunta aumentata a lire 600; 3. Ai maestri abilitati all'insegnamento nelle scuole popolari della provincia, l'aumento a lire 200 dell'aggiunta personale prevista al comma 3.o del paragrafo 13 della legge precitata. La spesa derivante dagli aumenti di cui sopra è a carico della provincia.

La formazione delle Commissioni consultive

Abbiamo da Roma, 2 sera:

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dispone che delle commissioni consultive regionali per le nuove provincie composte ai sensi dell'art. 3 del regio decreto 8 settembre 1921 n. 1319, facciano parte di diritto oltre ai senatori e deputati della rispettiva circoscrizione, anche i commissari per gli affari autonomi provinciali coi presidenti delle giunte provinciali straordinarie oppure loro delegati da designarsi al commissario generale civile. Per il computo dei membri da nominarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sarà tenuto anche conto di tali membri di diritto.

Una festa al Ricreatorio «E. De Amicis». Domani alle 16, verrà solennizzato il secentenario dantesco e si commemorerà il fausto evento della redenzione.

Sull'ara di Guglielmo Oberdan

Sull'ara del martire triestino il comm. Cavalieri, commissario straordinario, prima di recarsi ad Aquileia ha voluto deporre una corona di lauro. Con tale atto il rappresentante del Comune ha voluto associare l'una onoranza con l'altra dedicata alla sacra memoria di Guglielmo Oberdan, comparando così il sacrificio del martire a quello del milite che s'è immolato per la grandezza della Patria.

Ieri gli ufficiali dell'«Audace» deposero a nome dello stato maggiore del cacciatorpediniere una ghirlanda sulla lapide. Presenziava alla cerimonia un picchetto d'onore.

Un atto d'omaggio. Nell'accomiatarsi dal loro direttore uscente, sig. Giulio Tagliaferro, gli impiegati della Società piemontese trasporti, hanno voluto rendergli una testimonianza tangibile della loro stima ed affetto, offrendogli in dono una artistica statuetta di bronzo con pergamena.

L'arrivo della R. nave "Cavour,,

Ieri nel pomeriggio, alle 16.25, proveniente da Pola, arrivò nel nostro porto la R. nave da guerra «Conte di Cavour» al comando del capitano di vascello Ducci.

La nave è venuta a Trieste in occasione 4 novembre. Ripartirà probabilmente sabato 5 corrente.

Il corpo bandistico che si trova a bordo della «Cavour» è in fama di essere la migliore banda militare della R. Marina. I triestini del resto se ne ricordano, poichè lo stesso corpo bandistico ha dato un concerto in piazza Unità nel novembre del 1918. E suonerà nella stessa piazza anche oggi, dalle 17 in poi.

Scoprimento di una targa al R. Club Adriaco. Domani alle 18, nella sede sociale del R. Club Adriaco, seguirà lo scoprimento di una targa al Soldato Ignoto. Alla cerimonia sono invitati tutti i soci.

L'accordo di Roma nella vertenza metallurgica
respinto dal Consiglio delle Leghe

L'accordo di Roma

Come abbiamo annunciato nell'edizione delle 18 di ieri, in seguito a trattative avvenute a Roma, fra la Confederazione generale dell'industria e quella del lavoro, si era trovata una via di possibile accordo per appianare la vertenza dei metallurgici.

Un telegramma, infatti, in data di ieri della C. G. d. I. avvertiva l'Associazione degli industriali meccanici della Venezia Giulia della seguente proposta avanzata dalla Confederazione del Lavoro:

«Prorogare i vigenti concordati sino a dicembre riducendo intanto i salari al livello di quelli della Lombardia».

L'Associazione fra industriali navali, meccanici e siderurgici della Venezia Giulia dava facoltà alla Confederazione dell'Industria di definire l'accordo con il seguente telegramma:

«Accettiamo la proposta della Confederazione Generale del Lavoro, cioè di prorogare i vigenti concordati, riducendo intanto i salari al livello di quelli della Lombardia. Proponiamo la proroga a tutto marzo».

Sulla base di queste comunicazioni era lecito sperare che la vertenza si appianasse rapidamente. La proposta di portare i salari praticati nella Venezia Giulia a quelli in uso in Lombardia è partita dalla Confederazione Generale del Lavoro; ed agli industriali della Venezia Giulia essa era sembrata senz'altro accettabile, al punto da proporre che su questa base i concordati fossero prorogati a tutto marzo p. v., mentre come è noto, l'accordo per le industrie lombarde fissa il termine di mantenimento dei vecchi contratti fino alla fine dell'anno solamente.

Questa speranza non è stata però confermata dalla realtà, perchè la base dell'accordo non è sembrata accettabile alle rappresentanze operaie locali, le quali respingendo l'accordo lombardo, hanno implicitamente respinto anche quello di Roma.

Il comizio alla Camera del Lavoro

Nella sala grande della Camera Confederale del Lavoro si radunarono ieri alle 20 i delegati del Consiglio delle Leghe. Alla presidenza fu chiamato il sig. Juraga, il quale diede subito la parola al segretario camerale Cavarocchi.

L'oratore cominciò a parlare sulle nuove proposte avanzate dagli industriali giuliani in seguito all'accordo raggiunto tra gli industriali e gli operai metallurgici della Lombardia.

Il Cavarocchi disse che quelle proposte, per gli operai della nostra regione, sono inaccettabili poichè le condizioni di vita nella Venezia Giulia sono molto diverse di quelle della Lombardia.

Il segretario della Camera del Lavoro

Il Cavarocchi parlò poi sulle attuali condizioni di tutto il proletariato d'Italia soggiungendo essere necessaria la proclamazione di uno sciopero generale che dimostri a tutti i capitalisti che il proletariato non è affatto domato e che è in grado di insorgere in qualunque momento.

Dopo il Cavarocchi prese la parola l'anarchico Radich, segretario sezionale della F. I. O. M.. Il Radich si diffuse a parlare dell'accordo della Lombardia.

Egli disse che se realmente è avvenuto quanto riportano i giornali, il Comitato di agitazione della F. I. O. M., risiedente a Roma, avrebbe commesso una gravissima infrazione poichè in precedenza era stato deciso di stipulare soltanto un accordo generale per tutti i metallurgici di tutte le regioni d'Italia. L'accordo di Milano, quindi, secondo lui, non farebbe altro che pregiudicare la causa degli altri metallurgici in lotta.

L'oratore conclude affermando che qualora non si annullasse l'accordo di Milano, i delegati della F. I. O. M. della Venezia Giulia darebbero in massa le loro dimissioni.

Il metallurgico Pascuttini parla anche lui sulle nuove proposte degli industriali della Venezia Giulia e, appoggiando la tesi Cavarocchi, le dice inaccettabili.

Per i metallurgici parlarono ancora Marsich e Appacher e quindi ebbero la parola Tosetti per gli addetti al Comune, e Bottacioli per gli edili.

Per lo sciopero generale nazionale

Il Cavarocchi riprese la parola per riferire sul nuovo indirizzo delle Camere del Lavoro che aderiscono alla Internazionale di Mosca. L'oratore parlò inoltre sul compito che incomberà ai delegati che verranno inviati al Consiglio nazionale della Confederazione Generale del Lavoro. Disse che questi delegati dovranno insistere per la proclamazione dello sciopero generale in tutta Italia. Qualora il Consiglio nazionale della Confederazione Generale del Lavoro non deciderà in questo senso, si agirà in altro modo, lasciando tutta la responsabilità alla Confederazione stessa.

Contro l'accordo lombardo

Dopo queste affermazioni, il presidente mette prima ai voti il seguente ordine del giorno votato dai fiduciari delle Commissioni interne della grande e piccola industria della Venezia Giulia, radunati ieri mattina in assemblea straordinaria.

«L'assemblea dei fiduciari e delle commissioni interne radunatasi per esaminare la situazione creatasi dopo la stipulazione dell'accordo fra la F. I. O. M. e gli industriali lombardi

dichiara questo accordo dannoso agli interessi del proletariato metallurgico italiano, nel senso che il Comitato centrale della F. I. O. M. ha accondisceso ad un'abile manovra degli industriali stessi,

ed esaminata la situazione generale della propria categoria in rapporto all'attuale lotta per la difesa dei salari,

dà mandato al proprio delegato di sostenere incondizionatamente al Consiglio nazionale di Verona la tesi del Comitato sindacale comunista, specie in quella parte che riguarda l'allargamento e l'estensione della lotta a tutto il proletariato d'Italia».

Votato all'unanimità questo ordine del giorno, il presidente presenta un secondo, che pure viene accolto ad unanimità.

Esso dice:

«Il Consiglio Generale delle leghe aderenti alla Camera del Lavoro di Trieste riunito per decidere in merito all'avvenuta convocazione del Consiglio nazionale della Confederazione generale del lavoro;

mentre constata che questa tardiva deliberazione dell'organismo centrale sindacale non è che l'accoglimento del giusto punto di vista già affermato in un precedente ordine del giorno del locale Consiglio generale delle leghe, d'accordo col Comitato sindacale comunista d'Italia;

riafferma la necessità di una azione nazionale del proletariato di ogni categoria per la difesa delle attuali condizioni salariali, quale unico mezzo atto a fronteggiare la offensiva delle forze capitalistiche;

dichiara che solo lo sciopero generale, proclamato coll'accordo di tutti gli organismi sindacali può avviare alla soluzione attraverso la costituzione del fronte unico proletario, i problemi imposti dalla attuale crisi del regime borghese;

ed afferma che, qualora la maggioranza dei delegati al Consiglio Nazionale non concordasse nei suesposti principi, si renderà necessario stabilire una azione concorde e simultanea delle minoranze, lasciando che in tal caso ogni responsabilità dei prossimi avvenimenti ricada sui dirigenti la Confederazione generale del lavoro;

infine per la soluzione del problema della unità proletaria e dell'adesione alla Internazionale sindacale rossa, reclama la convocazione del congresso straordinario della Confederazione generale del lavoro per i primi mesi del prossimo anno».

La questione degli addetti comunali

Terminata la votazione dei due ordini del giorno, il segretario camerale invita il signor Benco a riferire sulla vertenza degli addetti al Comune.

Brevemente il Benco riferisce sullo stato attuale della vertenza, dicendo che nulla di nuovo è subentrato a mutare la situazione.

L'oratore dice inoltre che gli addetti al Comune scenderanno in lotta aperta contro il loro datore di lavoro, quando le altre categorie di lavoratori proclameranno lo sciopero in appoggio dei metallurgici.

Il presidente legge ancora un telegramma dell'Unione anarchica italiana, che inaugurando i lavori del suo congresso generale che tiene ad Ancona, inviò un fervido saluto.

Dopo ampia discussione, l'assemblea nomina Cavarocchi e Juraga delegati della Camera del lavoro di Trieste al Consiglio nazionale della Confederazione generale del lavoro.

Pascuttini e Radich vengono inviati al congresso quali delegati regionali della F. I. O. M. Quindi, alle 24, il presidente dichiara chiusa l'assemblea.

Le donne dei metallurgici a comizio

Alle 15, con numeroso intervento, si tenne un comizio delle donne dei metallurgici scioperanti.

Alla presidenza del comizio salì la studentessa Tlustos, la quale, dopo aver rivolto vibranti parole di saluto alle intervenute e dopo aver parlato sui doveri delle donne dei proletari, dà la parola alla maestra sig.a Martinuzzi, la quale in un lungo discorso fece la storia delle agitazioni più importanti della classe operaia e si diffuse poi a parlare sulla attuale agitazione dei metallurgici. Disse che le donne dovranno scendere in piazza per reclamare l'accoglimento di quanto di giusto chiedono gli scioperanti.

Dopo la maestra Martinuzzi il segretario camerale Cavarocchi dice alcune parole di occasione, incitanti le donne nel resistere a fianco dei loro mariti, fratelli e padri in lotta, e quindi il comizio si chiude con la votazione del seguente ordine del giorno, accolto ad unanimità:

«Le donne degli scioperanti, adunate a comizio, convinte della necessità di resistere sino alla vittoria, dichiarano di essere pronte a qualsiasi manifestazione di forza e di volontà, pur di risparmiare alle loro creature i tormenti della fame.»

Dopo il comizio - Alcuni incidenti

Terminato il comizio, le donne uscirono in gruppo dalla Camera del Lavoro, intenzionate di inscenare una dimostrazione. Però, quando giunsero all'imbocco della via Pondares, si trovarono dinanzi a un grosso plotone di guardie regie, al comando del cav. Ciampoli e del dott. Desderi, che le risospinsero alla Camera del Lavoro, obbligandole ad uscire a piccoli gruppi.

Però, quando tutte furono uscite, verso le 18, esse si raggrupparono nuovamente dinanzi alla sede della Federazione degli industriali dove si misero ad inveire contro i datori di lavoro. Intervennero alcune guardie regie che le dispersero.

Più tardi, verso le 18.15, le dimostranti si riunirono nuovamente in Via Milano dove improvvisarono una manifestazione ostile contro gli uffici della Società Cosulich. Oltre a numerose grida di «evviva» e di «abbasso» le donne, a cui s'erano uniti alcuni giovani, infransero dei lastroni e stavano per irrompere negli uffici, quando sopraggiunse di corsa un forte plotone di guardie regie al comando del cav. Rendina, del cav. Adorni e del vice-commissario dott. Borganero. Fu fatta una carica, però, questa volta, senza alcun frutto poichè le donne irritate si gettarono contro i funzionari. Nella colluttazione il brigadiere Foggi tentò di afferrare uno dei giovani che aizzavano le donne ma questo, opponendo seria resistenza, gettò a terra il funzionario graffiandolo e picchiandolo con pugni e calci. In aiuto al funzionario atterrato accorsero altre guardie regie mentre le donne correvano in aiuto al giovane.

Dopo un paio di minuti di lotta le donne furono sbandate e il giovane che è il meccanico E. Cepelli, di 19 anni, abitante in Via T. Vecellio 20, fu arrestato e accompagnato in Questura assieme alla trentenne Maria Simonetti che però più tardi fu rimessa in libertà provvisoria. Il brigadiere Foggi ricorse alla Guardia medica per farsi curare alcune graffiature e contusioni.

I problemi sanitari del dopoguerra
e la Croce Rossa Italiana
Salvare l'infanzia

Salvare l'infanzia: è il grido della generazione che ha vissuto la guerra, che dell'enorme cataclisma sente in sè e vede intorno tutte le nefaste conseguenze e che — per non disperare dell'avvenire — vuole la salvezza della generazione nuova, di quella che deve preparare il futuro. E' l'appello che risuona in tutto il mondo civile, a sua volta lanciato e raccolto da comitati speciali entro cui i delegati delle principali nazioni cercano di disciplinare e coordinare gli sforzi e le iniziative, tendenti a proteggere, a salvaguardare quel materiale prezioso che contiene in potenza il domani dell'umanità. E' la nuova parola d'ordine che — cessato il fragore delle armi — la Croce Rossa ha fatto sua per mantenersi fedele al proprio programma, il quale consiste nel rendere in qualsiasi momento, in qualsiasi contingenza, i migliori servigi alla Nazione.

La tubercolosi in agguato

Oggi, uno fra i retaggi funesti lasciatici dalla guerra è l'aumentata diffusione dell'infezione tubercolare. Le statistiche sono lì a dimostrarcelo con l'eloquenza laconica ma irrefutabile delle cifre. Ed è questo, naturalmente, il campo dove s'esplica la maggiore attività della Croce Rossa. Essa ha eretto o adattato ospedali, sanatori (quello di Cuasso al Monte, quello di Eremo di Lanzo, Villa Zubaloff — riservati in gran parte agli ex combattenti che contrassero il morbo in servizio), ha creato dispensari, colonie marine ed alpine. Nella nostra regione ha acquistato il magnifico Ospizio Marino di Valdoltra, dove trovano posto 300 bambini e dove i risultati della cura nelle varie forme cosidette chirurgiche della tubercolosi (tubercolosi delle ossa, delle articolazioni, delle sierose, delle glandole linfatiche e della cute) si possono dire addirittura meravigliosi.

Lo stato di maggiore morbidità che s'è manifestato nelle popolazioni come conseguenza della guerra e del dopoguerra, s'è ripercosso, naturalmente, con spaventevole intensità nei teneri organismi dei bambini.

La prima infezione col bacillo della tubercolosi avviene di solito nell'infanzia. Si può dire che — specie nelle grandi città — nessuno vi sfugga. I bimbi che son ben nutriti, che hanno aria e sole a sufficienza, riescono a vincere l'infezione spontaneamente e ne hanno quasi un'immunizzazione contro reinfezioni future; quelli invece che sono nutriti male, che vivono in ambienti malsani o vengono sottoposti a fatiche troppo forti non possono reagire abbastanza efficacemente e dopo anni di lotta dell'organismo contro i germi micidiali, dopo aver subite tutte le malattie che potremmo chiamare pretubercolari, ma che sono già una conseguenza dell'infezione (anemia, linfatismo, scrofolosi, ecc.), soggiaciono più tardi al terribile morbo.

Si sa che nella lotta contro le malattie infettive, di qualunque genere esse sieno, i maggiori successi non si hanno col curare i malati, bensì con la profilassi. Aiutando i deboli organismi infantili nella loro lotta contro i bacilli che li insidiano, col dar loro buona nutrizione, aria buona, sole, noi li preserviamo infallibilmente dal cader preda della tubercolosi, li rendiamo validi per tutta la vita: diamo alla società, in luogo di esseri malati che non potranno essere se non di peso a sè ed agli altri, elementi positivi di attività ed energia di lavoro.

Guardata da questo punto di vista la protezione igienica dell'infanzia diventa un semplice quesito aritmetico di economia sociale e come tale deve imporsi non solo al sentimento di chi osserva le vicende e le sofferenze umane con animo di filantropo ma anche a chi calcola freddamente l'uomo singolo come un semplice valore X nelle combinazioni del gioco in cui si foggiano la storia e il divenire dell'umanità.

La profilassi nell'infanzia

Il miglior modo per esercitare questa profilassi nell'infanzia è quello di portare i bimbi deboli e predisposti, almeno per un certo tempo, in campagna, al mare o suoi monti e farli vivere il più possibile all'aria aperta, nutrendoli bene: creare e moltiplicare, in altre parole, le colonie marine ed alpine. Nel nostro paese la Croce Rossa ha già portato il suo contributo anche in questo campo. Il Comitato locale organizzò al principio dell'estate una colonia marina a Volosca, rinnovandone di mese in mese i piccoli ospiti. Sono meravigliosi i risultati osservati già nel breve corso di trenta giorni. Quando, nel luglio, vi andò il primo gruppo, il medico incaricato dell'ispezione scriveva dopo una sola settimana al Comitato, inviando il bollettino della differenza di peso riscontrata nelle bambine: in sette giorni tutte erano aumentate di 2-3 kg. Di fronte a tali risultati anche i più scettici devono convenire che ben vale la pena di non trascurare alcuna iniziativa di questo genere, anche se sorta su basi modeste.

La colonia marina di Volosca era stata ideata in origine soltanto per l'estate, ma ora, visti gli ottimi risultati avuti ed il grande numero di bimbi bisognosi di cure che continuamente vengono accompagnati dal medico, perchè li prenoti per un eventuale gruppo da inviare successivamente, s'è pensato di tenerla ancora aperta e trasformarla, possibilmente, in una colonia permanente, dato anche che il clima mite del luogo si presta magnificamente ad un soggiorno curativo invernale.

Ora gli ospiti sono scelti tutti tra i bambini esclusi temporaneamente, da parte dei medici scolastici, dalla frequentazione della scuola, perchè in condizioni di salute troppo precarie: Tra qualche settimana potranno ritornare alle loro classi rosei, vispi, ingrassati. Sarà, naturalmente, opportuno ripetere la cura durante le prossime vacanze, perchè il loro organismo rifaccia una buona provvista di ossigeno e di forza di resistenza.

Il solo guaio è che la colonia, la quale per tanti lati rappresenta l'ideale del genere, è ancora troppo piccola, non potendo accogliere in una sol volta che un numero limitato di bambini, mentre tutti gli sforzi del Comitato di Trieste della Croce Rossa tendono a poter offrire l'uguale beneficio a parecchie centinaia di bambini gracili, frazionati possibilmente in piccoli gruppi, poichè s'è visto ch'è il sistema meglio rispondente allo scopo.

400 bambini su 1000!

Trieste ha mandato quest'anno alle colonie feriali, istituite dal Comune e dalle varie associazioni private circa 400 bambini. Da un calcolo approssimativo, fatto sulla base delle relazioni dei medici scolastici, si rileva che almeno 1000 sarebbero stati i fanciulli bisognosi di un soggiorno in campagna. Quindi una differenza da superare di nientemeno che 600 presenze per arrivare ad un conveniente risultato igienico, tale da far realmente sentire la sua influenza sulle condizioni sanitarie della città.

Ma per questo, come per tutti i bei progetti, occorrono denari, denari e denari. La Croce Rossa non ha trovato ancora qui quell'appoggio che merita. I suoi soci ammontano appena a men che duemila, mentre dovrebbero e potrebbero essere nella nostra città molte migliaia; le elargizioni, i lasciti, i doni sono rarissimi, mentre le spese che incontra per la cura dei bambini sono enormi. Per l'Ospizio Marino di Valdoltra, dove vengono inviati i bimbi malati di tubercolosi chirurgica e di rachitide (casi che, per lo più, richiedono una degenza molto lunga) e per la colonia di Volosca, la Croce Rossa ha già speso in un anno una sostanza ed ha bisogno dell'appoggio di tutta la cittadinanza per poter fare ancora, per poter fare di più.

Trieste è stata sempre generosa ed ha sempre dato largamente. Ora è per la salute dei suoi bimbi che la C. R. I. fa appello al suo cuore, dei suoi piccoli figli più trascurati e più bisognosi, di quei bimbi che ogni tanto ci guardano, per via, con quei loro occhioni troppo grandi nell'orbita cerchiata e nel visino cereo e che non possiamo fissare senza struggimento, pensando: ecco un predestinato!

COMUNICATI*)

Mariucci Ierance
Miro Heiser
oggi sposi

Trieste, 3 novembre 1921

Amelia Zanolla
Paolino Lizzi
partecipano il loro matrimonio

Staranzano 3 novembre 1921 Udine

Consorzio industriale degli esercenti in commestibili, coloniali ed affini

Consorzio cooperativo fra esercenti in generi alimentari

Per cura del Comitato cittadino per le onoranze al Milite Ignoto, il giorno di **venerdì 4 novembre, alle ore 10.30** verrà celebrata in Piazza dell'Unità una solenne Messa da campo.

Nell'intento di dare la più grande solennità alla cerimonia, si invitano i signori consortisti a tener **chiusi gli esercizi** e ad esporre, durante la cerimonia la **bandiera abbrunata.**

Il Presidente:
MACCARI

I signori azionisti della
Prima Pilatura di riso
S. p. A.
sono invitati a voler intervenire ad un
Convegno privato
che avrà luogo **lunedì 7 corr., alle 5 pom.** nei locali della Pilatura (Via S. Spiridione N. 12).

S'interessa la cortesia dei signori azionisti di voler portare con sè un documento che comprovi il loro possesso azionario.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La porta chiusa...

Il signor Paride è reduce da Montecatini

Per una delle tante antinomie della maternità, sua madre all'atto di portarlo al fonte battesimale volle che i compari gli dessero il nome di Paride, il bel pastorello greco. Ma fin da bambino, Paride Giacometti, d'anni 42, sensale in formaggi ed articoli affini, abitante in via della Caserma 34, mostrò precoci tendenze all'ingrassamento. Colpa la balia, robusta contadina, pensava la buon'anima di sua madre; ma anche la genitrice rimase delusa; poichè, dopo lo slattamento, il rampollo crebbe grassotto e divenne come un puppo di burro. È anche a 42 anni, Paride Giacometti presentava un aspetto di enorme bamboccio col viso sempre roseo come il taglio del prosciutto, ma — per buona sorte — con l'agilità della mente atta ad addomesticare i clienti.

Aveva però una sola angustia nella sua vita: quella di non aver figli, nè maschi, nè femmine. Qualche volta domandava a se stesso: «Ma dipende da me oppure da mia moglie?»

— Fa la cura del formaggio — gli suggeriva qualche amico malizioso.

Ma che! Egli ne mangiava; e del resto non aveva bisogno di cure. Stava bene in salute ed era innamorato, benchè non si chiamasse Agamennone, di sua moglie, dieci anni più giovane di lui, bella donna, che aveva trovata in un borgo del Cadore, e per la quale si sarebbe messo a sostenere la prova di Muzio Scevola, tanto gli era fedele. Faceva, però, ogni anno la cura a Montecatini. Quest'anno, il troppo d'affare, lo costrinse ad andarvi solo, durante l'autunno. Tornò l'altra notte col treno proveniente da Roma, quel treno del disastro. Fu un vero disastro: tale fu l'effetto della paura, che la generosa acqua di Montecatini non può essere messa al confronto. Dovette andare subito nel primo albergo trovato e mandare a casa sua un incaricato a prendere un paio di mutande nuove. Però la porta della sua abitazione era chiusa e fu giocoforza di mandare il servo d'hotel per le mutante in un negozio di manifatture. Con un «taxi» il Giacometti si recò poi a casa. Ma la porta era sempre chiusa.

— Dove xe mia moglie? — chiese alla portinaia.

— La xe uscida, signor, e no la xe più tornada.

Fatto sta che Paride Giacometti tornò tre volte inutilmente a bussare alla porta del suo appartamento. Verso le 23.30 si decise a tutto, magari ad abbattere l'uscio. «Drin, drin, drin...», rimase lì a premere il bottoncino della soneria elettrica, finchè un filo di voce, dal di dentro, gli chiese:

— Chi xe?

— Son mi, Paride. Ah, finalmente, verzime, Enricheta.

— Lei la se sbaglia, signor, mi son una dona onesta.

— Ma sì, cara, no te scolti la mia vose?

— No, mio marì ga un'altro timbro...

— Ma che timbro! Te darò mi un timbro se no te verzi

— La scusi, signor, forsi la ga sbaglià pian. Mio marì ga un'altra vose.

— Macaca, son rafredà. Te vol una prova? — E in così dire fece tintinnare un fiasco di acqua di Montecatini, che aveva portata per continuare la cura anche a casa.

— Dio mio, come ghe posso creder. Xe tanti de lori che zoga truchi. Se la xe lei mio marì la vadi a casa de mia mama e la torni qua con ela. Cussì se ela me dirà che lei xe mio mari, verzerò subito.

Paride Giacometti, quantunque di temperamento linfatico, ebbe un ruggito e mogio mogio discese giù per le scale deserte e buie. Aprì il portone di casa e s'appostò all'angolo opposto della via. Attese. La finestra della camera matrimoniale si aprì, e vide due ombre. Attese ancora. Un quarto d'ora dopo il portone si riapriva e ne usciva l'ombra di un uomo. Gli parve allora che dal buio uscissero mille diavoli e che lo deridessero mostrandogli tanto di corna. Ebbe la precisa sensazione del ridicolo. Pensò dapprima al suicidio, ma poi il sangue gli andò in ebollizione e corse dietro all'ombra dell'uomo.

— Chi la xe lei? — fece l'altro.

— Mi?

— La xe sior Menelao?

— No, son Paride. La cioghi intanto. — Scaraventò la bottiglia dell'acqua di Montecatini sulla testa del rivale. Per fortuna il cappello protesse la cervice dell'uomo. Lo scontro finì con uno scambio sonoro di pugni.

E ieri il signor Giacometti presentò le prove per ottenere la separazione di mensa e di letto.

CINEMA E VARIETÀ

«La leggenda di Saraha» al Teatro Eden. Una film che ha il merito di far ridere il pubblico è sempre bene accolto. Tale è la «Leggenda di Saraha» e perciò destinata al successo. Nella varietà Liana Moresco, danze applaudite. Il simpatico comico Bisaccia furoreggia in modo tale da dover concedere parecchi bis. La troupe Tassi Toscana ha meravigliato il pubblico con i suoi salti mortali. Domani debutta nella varietà Lionel Buffalo, il noto artista cinematografico che s'impegna di far strabiliare con i suoi esercizi di forza. Grande messa in scena. 600 kg. di apparecchi nichelati.

Cinema Italia. Per esaudire il desiderio del pubblico, la direzione ha deciso di replicare il famoso cinedramma «Il richiamo» nel quale la insuperabile Jacobini ottenne clamoroso successo. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

Al Modernissimo ultimo giorno di «Il giro tondo degli undici lancieri» di Lucio D'Ambra. Orario odierno dalle 15.30 alle 22.

Domani la grande «première» di «Ma non è una cosa seria», di Luigi Pirandello, protagonista la celebre Fernanda Negri-Pouget.

Ultimo giorno de «La grnade Marniera» con la Douway e Ubaldo Del Colle al Savoia. La grande opera di Ohnet, «La grande Marniera» oggi si replica per l'ultimissimo giorno. Quanti desiderano vedere una bella cinematografia ed un grande romanzo passionale, non possono fare a meno oggi di recarsi al Savoia. Le ultime de «La grande Marniera» seguiranno dalle 16 precise.

Domani «La donna farfalla» di assoluta novità.

«Le due esistenze» per l'ultimo giorno al Novo Cine. Ancora oggi si replica la film «Le due esistenze, che interpretata dalla brava Maria Melato e da Ignazio Mascalchi, apparve a tutti un vero capolavoro sentimentale. Principia alle 15. Domani «Richiamo», con Maria Jacobini.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

La Giovane Italia. Domenica 6 corrente, alle 10, nella sede della «Giovane Italia» (civica scuola di via Parini), verranno solennemente distribuiti i premi conferiti alle bande ed ai corpi di ballo che concorsero, nel giugno scorso, alle gare indette in occasione delle «Feste della Primavera».

Tutti i soci, allievi e di Patronato, sono invitati a partecipare alla cerimonia.

— Tutte le allieve e gli allievi che hanno la divisa, devono trovarsi oggi alle 14 e non alle 16 come fu pubblicato nei giornali di ieri, nella sede sociale, per cose urgenti e importanti. Nessuno manchi.

Camera del Lavoro Italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato metallurgici ed affini è convocato per quest'oggi alle 16 nella sede sociale.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Il Consiglio direttivo centrale, la Commissione esecutiva della Sezione Giovanile, i gregari dell'Ordine nonchè i soci della Sezione Giovanile, venerdì 4 corr. alle 11 precise si radunano sul piazzale di S. Giusto per porre dei fiori in onore del Soldato Ignoto, sulla lapide dei Caduti per l'Italia.

Dato che subito dopo il congresso dell'Ordine, sarà tenuto quello della Sezione Giovanile, si fa viva preghiera a tutti i soci di mettersi il più presto possibile in corrente con il pagamento dei canoni sociali. Oggi i podisti si radunano in sede sociale alle 16 per i soliti allenamenti.

Lega di protezione fra operatori e assistenti cinematografici. La seduta del Consiglio direttivo viene rimandata a sabato 5 novembre alle 11.

Chiesa Evangelica Italiana (Metodista), in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Oggi, a ore 18, sarà festeggiato il Terzo anniversario di nostra redenzione, con cori e canti speciali. Domani, pure a ore 18, sarà tenuta un'adunanza speciale per rendere le dovute onoranze al Soldato Ignoto. L'ingresso è libero a tutti.

Gruppo ex combattenti «Filippo Corridoni». Venerdì 4 novembre si terrà una festa di ballo e varietà a favore del Fondo di previdenza. La festa sarà tenuta nella sala Tartini, in via Carducci 24, ed avrà inizio alle ore 20. Sono invitati particolarmente gli ex combattenti ed i legionari.

L'Associazione Sportiva Edera invita i propri soci a trovarsi venerdì 4 corrente alle 11.30 in via Settefontane 14 per partecipare al corteo che si porterà a S. Giusto a deporre fiori sui nomi dei triestini morti per l'Italia.

— Il Consiglio direttivo della Sezione di Roiano è convocato d'urgenza oggi alle 20.30 in sede sociale, via dei Leo 11, per importanti comunicazioni.

Fascio di Combattimento. I componenti le squadre d'azione sono convocati per oggi alle 14, in divisa e al completo, per partecipare ai funerali di Giacomo Forti.

— Al Fascio Triestino di Combattimento sono state elargite dal signor Enrico Delle Grazie lire 100 per onorare la memoria del compianto amico signor Giacomo Forti.

— Oggi alle 14 adunata in sede sociale di tutti coloro che intendono partecipare ai funerali del compianto fratello di fede Giacomo Forti. Per la stessa ora è convocata la fanfara al completo.

Avanguardia Studentesca. Tutti gli avanguardisti sono pregati di intervenire ai funerali del defunto Giacomo Forti che avranno luogo oggi alle 15 partendo dalla via Felice Venezian 7.

Circolo Sportivo «Italia». Oggi alle 11.30 si raduna il Consiglio direttivo per importanti discussioni. Per il 4 corrente, alle 20.30, si raduna in sede sociale la prima squadra foot-ball per urgenti comunicazioni.

Partito repubblicano. I componenti della banda sono pregati di intervenire per questa sera alle 20 in sede sociale.

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi, allenamento delle squadre di foot-ball sul campo Spremitura. Squadre riserve dalle 9-12, prima squadra dalle 14 in poi.

Unione Sportiva Triestina. Oggi si svolgerà sul campo sportivo di Montebello una partita di foot-ball tra la prima squadra del C. S. Espero e una squadra mista dell'Unione Sportiva Triestina. La partita avrà inizio alle 14 precise.

Alla civica scuola dei sordomuti, in via Scuola nuova 14, che è sede dell'Associazione San Giusto fra i sordomuti d'ambo i sessi della Venezia Giulia, ha luogo oggi, dalle 17 alle 22, una festa famigliare, alla quale interverrà il preside della Federazione nazionale dei sordomuti, signor G. E. Prestini, di Milano. Funzionerà una grande pesca miracolosa con scelti regali.

Una mostra di lavori al Ricreatorio di Cittavecchia. Oggi alle 11, come annunziato, verrà aperta al Ricreatorio di Cittavecchia la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della sezione di lavoro manuale e dalle allieve della sezione di cucito. Alla simpatica cerimonia sono invitate le autorità scolastiche, gli insegnanti, il Circolo rionale di Cittavecchia e quanti s'interessano dell'Istituzione. Nel pomeriggio, alle 16.30, la sezione corale darà per i genitori degli allievi l'operina in tre quadri «Gino e Mimì». L'esposizione rimarrà aperta fino a tutto il 9 corrente.

L'Unione del Lavoro di Trieste e della Venezia Giulia, ci trasmette l'elenco delle riunioni sindacali: Metallurgici: giovedì 3 corrente, alle 18, in via del Pesce 4, secondo, per sentire la relazione del convegno con gli industriali; impiegati bancari: giovedì 3 corrente, alle 20, in via del Pesce 4, secondo: convegno dei presidenti e segretari sezionali: venerdì 4 corrente, alle 19, nel salone di via del Pesce 4, secondo. Sono invitati a questo convegno anche i rappresentanti delle istituzioni affini ed aderenti.

Associazione Nazionale fra gli Arditi d'Italia. Tutti gli arditi in divisa si raduneranno oggi, alle 14, in via Felice Venezian 7, per partecipare ai funerali del compianto Giacomo Forti. Nessuno manchi.

Associazione fra ex allievi. Sezione escursionisti. Domenica 6 novembre escursione sul Monte Maggiore (m 1400). Ritrovo alle 4.50 nell'atrio della Stazione di Campo Marzio. Viaggio in ferrovia fino a Lupoliano; pranzo dal sacco. Ritorno alle 23. Spesa lire 23.

Sono arrivate ancora delle camicie per gli escursionisti, che possono prelevarle in via S. Michele 9, negozio Bradaschia.

Gruppo universitario «Piccolomini» I soci sono invitati a prendere parte alla cerimonia in suffragio del Milite Ignoto in piazza dell'Unità. Raccolta in sede sociale alle 10, con brerretto goliardico.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini). Ore 20.30: «Le marionette», 4 atti di P. Wolf.

Politeama Rossetti. (Stagione d'opera): — Ore 20.30: «Norma» di V. Bellini.

Teatro Nazionale. (Compagnia A. Ninchi). Ore 20.30: «Il cardinale», 4 atti di Parker.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Te lo dirò domani!» di Luciano Zuccoli.

Teatro Eden. «La leggenda di Saraba» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Il richiamo» con Maria Jacobini.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5.). «Il giro tondo degli undici lancieri» con Maria Corwin.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Le due esistenze» con Maria Melato.

Cine Royal. «Protèa e Teddy», grande dramma d'avventure.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

120

— Veniamo al fatto — continuò Amaury. — Io non so quanto vi abbia promesso von Hausbrand per pagare la vostra infame e criminosa compiacenza; io vi dò dieci volte tanto, subito, sull'istante.

I muscoli secchi di Falken vibrarono e, suo malgrado, le sue palpebre ebbero un tremolio, che la sua volontà, pur forte, fu impotente a reprimere.

Evidentemente era tentato, abbagliato; lottava contro la propria cupidigia.

— Ma... ma... — egli gemeva — non posso rispondervi, signore. Se fossi stato ingannato, se avessi in mia casa quella persona, imiterei la vostra franchezza, credetelo...

— Vi avverto — ripigliò De Clamont — che von Hausbrand è rovinato, che noi lo abbiamo precipitato dall'immeritata situazione da lui occupata, che abbiamo schiacciato il suo orgoglio. Per conseguenza, se egli vi ha promesso molto denaro, è inutile che voi ci facciate assegnamento sopra; colui non vi pagherà più.

Un cavernoso sospiro uscì dalle sottili labbra del medico, che probabilmente conosceva la sconfitta del banchiere.

— Sappiate d'altronde — aggiunse Thibaut — che chi vi parla può gettar a piene mani le somme più fantastiche senza che ne resti più imbarazzato del ricco borghese, il quale, in un giorno di «kermesse», si diverte a gettare confetti e soldi...

— Insomma, quanto volete? — gridò rudemente Amaury.

— Ahimè! non posso voler nulla...

Col libretto dei «chèques» in mano, il signor De Clamont incalzava:

— Un milione sulla banca nazionale del Belgio, se rendete subito la libertà alla donna che tenete sequestrata.

Il professore sobbalzò.

— Non posso, non posso — egli ripetè con voce sempre gemente.

Il suo viso esprimeva uno spasimo atroce, chè faceva travedere la lotta ignobile combattuta dentro la sua anima abietta fra l'avidità del denaro ed il terrore di maggior male.

— Ma il segreto, che vi incatena a von Hausbrand; è dunque ben terribile?

— Come? Von Hausbrand? Non lo conosco, non lo conosco...

— Non mentite! — urlò De Clamont. — Questa menzogna vi può costar cara... mi provoca sempre più e non so che mi tenga dal rompervi le ossa. Eh! una buona giustizia sommaria non sarebbe gran male... Servirebbe meglio che la mia querela a far accorrere qui prestamente il procuratore del Re ed a far liberare subito quella poveretta.... Devo proprio arrivare a quest'estremo?

E s'era levato in piedi, minaccioso.

— Non massacratelo — raccomandò Caldagués, tirando indietro il signor De Clamont. — Vediamo, via, signor professore, un buon movimento! A resistere non ci guadagnerete nulla, anzi, al contrario.

Falken crollò disperatamente la testa.

— No, non ci guadagnerà nulla, perchè farò frugare la casa da cima a fondo — continuò Amaury sempre più e[...]

— E sarà frugata bene [...]

poliziotto — perchè ci sarò io con qualche mio collega della pubblica sicurezza di Parigi. Ed io ho l'occhio buono, lo sapete. A me non sfuggirà nulla.

Ritto in piedi, tutto fremente, De Clamont seguitava a sfogare l'ira sua.

— E non rimarrà più del tuo asilo maledetto pietra su pietra, miserabile! E ti perseguiterò dovunque col mio odio, ti rovinerò e farò rinchiudere anche te, sì, te pure, in un manicomio. E, se Armanda De Clamont, mia moglie, avrà sofferto per cagion tua nella sua dignità o nella sua salute, ebbene, ti ammazzerò come un cane.

Falken era sui carboni ardenti e se ne rimaneva muto.

— Avete udito, signor professore? — fece Caldagués, mentre Thibaut si sforzava a calmare Amaury, che al colmo del furore poteva da un momento all'altro slanciarsi su Falken — avete udito? Io so ciò che vi tiene. Non osate tradire von Hausbrand e Brücker, i quali vi hanno le mani nei capelli per qualche brutta storia di questo genere e vi trovate così fra l'incudine ed il martello. Avete torto d'esitare e di non ascoltare i vostri istinti di cupidigia. Accettate quanto vi si offre ed andate a fare un viaggietto all'estero. Ne avrete ampiamente il bisognevole. Brücker e von Hausbrand per ora non esistono. Siamo noi i più forti.

Falken, ripreso un po' d'animo dacchè Amaury non lo minacciava più, rispose con voce che si sforzava a render ferma:

— Ma, signori, io non comprendo nulla della spaventevole scena che mi fate. La signora che dite non è qui e perciò non vi posso rispondere.

— Voi persistete nella massima che ha pro-[...] Avinain da quel palco [...] cui forse

salirete voi pure: «Non confessate mai». E va bene. Ma rifletterete.

Caldaguès trasse l'orologio e ripigliò:

— Sono le quattro. Mettetevi queste parole bene in mente: Un milione subito; novecentomila franchi alle cinque, centomila meno ogni ora; a mezzanotte più nulla.... Domattina cambiamento di sistema; la galera e chissà? forse il patibolo. Mi sono spiegato chiaro?... m'avete compreso bene?

Il professore levò gli occhi al cielo come per chiamarlo a testimonio dell'ingiusto supplizio che gli facevano soffrire individui più dementi certo delle dementi che aveva in cura.

Ma a questa mimica si univa un'espressione sardonica, della quale Caldaguès s'accorse, ma non parve offeso.

— Mi sembra — questi proseguì, senza aspettare la risposta del professore — che abbiamo esposto lealmente il nostro punto di vista e che il signore non abbia bisogno di schiarimenti supplementari. Ora non perdiamo qui il nostro tempo. Adesso ci bisogna agire a Dinant il più rapidamente ed energicamente possibile. Andiamo.

Amaury non sapeva decidersi a lasciare quel luogo; gli sembrava di non potere allontanarsi così.

— Ancora una volta, signore... — disse quasi dolcemente a Falken.

— Ah! ah! — rispose costui, che nel suo interno era tutto gongolante — dolente... desolato... non so nulla...

— Tempo sprecato! — fece il poliziotto, traendo seco De Clamont. — Il signore è cocciuto; le buone maniere non valgono con lui. Presto, corriamo a mettere in opera quelle cattive.

Ed a Falken, che respirava al vederli partire, gridò:

— A domattina!

Lasciarono il salottino e Caldaguès si mise alla testa.

Ma De Clamont non procedeva.

Dire che Armanda era rinchiusa in uno di quei padiglioni, forse a qualche passo, e che egli non poteva liberarla!

E udiva di lontano invocazioni, rumori, urla, risuonargli negli orecchi.

— Mio Dio! mio Dio! — egli gemeva. — C'è da dar del capo nei muri.

— Pazienza! — gli disse Caldaguès, tornato indietro per prenderlo pel braccio e guidarlo verso l'uscita — pazienza! Verrà la nostra volta.

Il portinaio, contento della sua giornata, aprì il cancello con un beato sorriso e con grandi inchini.

Appena saliti tutti sull'automobile, Caldaguès gridò allo «chauffeur»:

— A Dinant! massima velocità!

Dalla soglia del salottino Falken guardava allontanarsi con visibile soddisfazione quei terribili visitatori, che gli avevano fatto passare un così brutto quarto d'ora.

Poscia andò ad assicurarsi che il cancello era ben chiuso, diede ordine assoluto al fiammingo di non lasciar più passare chicchessia e se ne tornò nella sua casa bianca e rosa con un'andatura affatto diversa da quella che produceva così strano effetto sulla sua ordinaria clientela.

Frattanto Amaury non poteva tenersi dall'esprimere la sua crudele delusione:

— E' stato un passo inutile — diceva. — Non siamo neppur sicuri se quell'uomo mentisca. Bisognava forzarlo a mano armata a farci visitar la casa, farci entrare in quei padiglioni, dai quali uscivano quelle grida... bisognava...

— Non rimpiangete nulla, signor[...] mont — interruppe l'agente con u[...] smo inaspettato. — Noi non eravam[...] mero sufficiente e gli addetti alla [...] vrebbero probabilmente messi a [...] vessimo manifestato idee bellicose[...] de credo che non abbiamo perdut[...] tempo e che il seme di idee da no[...] sia caduto sopra un terreno favore[...]

— Che volete dire?

— Nulla che non sia ben logico. [...] fatti, avevamo una probabilità sola [...] diata riuscita: Falken sarebbe sens[...] compenso formidabile che voi gli off[...] Egli ha resistito; è un affare termina[...] egli è pieno di rimpianti e pensa in [...] momento a sapienti combinazioni per [...] togliere alla meglio d'imbarazzo.

— Può pensare quel che vuole. Lo [...] mo domattina in faccia al procurator[...] re.

— Quest'eventualità probabilmente n[...] impensierisce molto.

— Come?

— Eh! Falken, furbo matricolato, è in[...] gola colle leggi e coi regolamenti. Per [...] fonderlo bisognerebbe scoprire la signora [...] Clamont fra le sue ammalate.

— Ebbene?

— Ebbene; nè il procuratore del re, n[...] gendarmi la troveranno. L'intervento di qu[...] magistrato non sarà facile e noi non ne[...] terremo nessun vantaggio.

— E allora perchè andiamo a[...]

— Ma noi non ci andiamo, f[...] finta d'andarci.

Caldaguès guardò a destra e[...] le grandi muraglie dell'asilo e[...] se; si era in deserta foresta, [...] Dinant[...] acciamo [...]

Le onoranze di Trieste al Milite Ignoto

Il programma delle cerimonie di domani

Il Commissario straordinario del Comune, preoccupato della simultaneità delle due manifestazioni di onoranze al Milite Ignoto che, pur mirando allo stesso nobile scopo, avrebbero potuto diminuirne la solennità, ha convocato ieri sera nel suo gabinetto i rappresentanti del Comitato esecutivo e delle associazioni cittadine.

Il malinteso, che avrebbe potuto creare un penoso dualismo nella cerimonia dedicata all'unità della Patria, è stato fortunatamente chiarito. Le manifestazioni, infatti, ideate dai due comitati non sono contradditorie, ma anzi destinate ad integrarsi nella comune devozione alla Patria e nel culto degli eroici sacrifici di guerra. Si trattava quindi di trovare la facile via d'accordo fra i due comitati, in modo che la contemporaneità delle due manifestazioni non potesse essere interpretata come un dissenso di cittadini proprio nel giorno consacrato all'eroica concordia della Nazione e in modo anzi che i soci dei vari sodalizi triestini potessero ciascuno nella libertà delle proprie convinzioni scegliere l'una o l'altra delle cerimonie o, senz'altro, intervenire ad entrambe.

L'accordo in quest'ultimo senso è stato, come abbiamo già detto, fortunatamente raggiunto mercè l'efficace interessamento del comm. Cavalieri.

Il gruppo delle Associazioni cittadine (Operaia, Dante, Sursum Corda, Ginnastica, Partiti riformatore, ricostruttore e riformista, G. Bruno e Cavalieri della Morte) ha stabilito che il ritrovo a S. Giusto abbia luogo alle 11.30 (anzichè alle 11, com'era stato prima stabilito), in modo che, finita la cerimonia in Piazza dell'Unità pubblico ed associazioni possano in corteo recare il loro tributo d'amore e di fede alla memoria dei nostri volontari caduti per la Patria.

In seguito a questo accordo, che affratella tutta la cittadinanza nell'omaggio alla salma del Milite Ignoto, il Comitato esecutivo avverte che il programma resta stabilito definitivamente come segue:

ore 10.15: ritrovo delle rappresentanze, autorità, invitati e popolo in piazza dell'Unità;

ore 10.30: messa da campo;

ore 11 circa: finita la messa da campo, formazione del corteo per recarsi a S. Giusto;

ore 11.30: riunione delle associazioni sul piazzale di S. Giusto; deposizione di fiori sulla lapide dei caduti.

— Il comando del Presidio, Stato Maggiore, comunica: Gli ufficiali in congedo, che dalle ore 10.30 alle 12 del 4 novembre interverranno in divisa in piazza Unità, dovranno vestire la grande uniforme (grigio-verde con sciarpa e guanti bianchi). Per il rimanente della giornata potranno vestire l'uniforme ordinaria.

Gl'inviti delle nostre Associazioni

— L'Associazione Nazionale Arditi d'Italia, sezione di Trieste, invita i soci tutti venerdì 4 corr., alle ore 10, a riunirsi in piazza della Borsa. Si fa viva raccomandazione di non mancare e di intervenire in divisa.

— Il Fascio di combattimento invita tutti gli aderenti a voler partecipare alla cerimonia.

— I soci della sezione triestina del Partito popolare italiano sono invitati a trovarsi alle 10 di venerdì 4 corr., nella sede del Partito per formare la rappresentanza che accompagnerà il vessillo sociale.

— Giovani Esploratori. Adunata generale, venerdì 4 corr., di tutti i reparti. Ciclisti in macchina alle ore 8 ant., in via U. Polonio. Si raccomanda vivamente di non mancare e si avvertono i ciclisti che, qualora non intervenissero, verrà loro ritirata immediatamente la macchina.

— I soci dell'Ass. naz. degli ingegneri italiani, sezione di Trieste, che desiderassero intervenire alla messa in piazza dell'Unità, sono pregati di trovarsi alle ore 10 nella sede sociale, da dove si recheranno in gruppo ai posti destinati.

La targa del Milite Ignoto nelle scuole

— Sotto il patrocinio della «Giovane Italia» e mercè l'appoggio cordiale dell'«Unione Magistrale Triestina» — che curarono insieme la necessaria propaganda — verrà murata in tutte le scuole di Trieste l'artistica targa in bronzo, opera dello scultore Boninsegna, fatta fondere per l'esaltazione del Milite Ignoto dall'Ufficio tecnico di propaganda nazionale di Milano, e venduta a beneficio dell'Opera Nazionale pro orfani di guerra dell'Unione generale insegnanti italiani.

La targa, riproducente, a lato d'un riu... gruppo simbolico, la tomba del Ignoto sull'Altare della Patria, verrà ...perta nelle singole scuole con una cerimonia interna la mattina del 4 prima della cerimonia ufficiale.

Cartoline commemorative

...omitato esecutivo per le onoranze al ... Ignoto ha messo in vendita una ... cartolina commemorativa destinan... ...tero ricavato a favore degli orfa... ...erra.

...rtolina è composta di due parti ...i: l'una, a ricordo della solenne ...a, l'altra, con l'indirizzo «Ignoto ... che può impostarsi in franchigia ...avere scritto a tergo un motto, un ...ro o la semplice firma. Il Comitato ...urerà la raccolta e la conservazione ... segno tangibile del plebiscito di ade... ...alle onoranze.

...o conto che a rendere più altamen... ...ficativo il plebiscito, molto varreb... ...o invio di adesioni dalle terre re... ...Commissione regionale per gli or... ...erra della Venezia Giulia fu in... ...lla centrale di Roma di curare ... della cartolina nella Venezia ...

...line saranno messe in vendita ...bre per le pubbliche vie e sono ... sin d'ora nei due negozi del... ...Smolars e nipote in via Dante ...ed in via Roma.

Nel tempio israelitico

...sione della commemorazione del ...noto, verrà tenuto nel tempio ...sraelitico un solenne ufficio fu... ...rdì 4 novembre p. v., alle 11.15.

...ggio del gruppo «F. Corridoni»

...po combattenti «F. Corridoni» pub... ...eguente manifesto:

...battenti!
...onari!
...vani del popolo!

...dì 4 novembre, alle 12, saliremo in ...orteo a S. Giusto per deporre i fiori ...ostra riconoscenza sui nomi dei trie... ...he morirono per l'Italia.

...nata generale in via Sette Fontane, ...re 11.30.

...n canto, nè un grido, nè un discorso. ...dine e la disciplina sono affidati ai ... ufficiali.

...consegna della targa di Trieste al Comando dell'"Audace,,

...el pomeriggio d'oggi, alle 15, verrà con...nata al Comando dell'«Audace» la targa ...blica, lavoro di cesello del nostro con...no Mayer. Come è noto il pensiero di ...lla nave liberatrice la targa simbo... ...omosso dalle Associazioni pa... ...dine. La consegna avverrà da ... Hortis, insieme al Commissario ...comm. Cavalieri.

Le smorfie tragiche della vita

Ferita da una calunnia, si avvelena - Una sconosciuta si trascina agonizzante sui gradini di una chiesa

Il mistero della sconosciuta

Ieri sera, verso le 22, alcuni passanti udirono partire dei gemiti dalla parte della sacrestia della chiesa di S. Giacomo. Avvicinatisi, trovarono una giovane donna stesa sui gradini. La disgraziata rantolava in preda a forti dolori. Raccoltala e portata alla vicina farmacia Godina, in Campo S. Giacomo, fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il dott. Lehr. Egli potè in breve accertare che la donna aveva ingerito una notevole quantità di acido fenico, e le praticò subito il lavacro gastrico. Poi, siccome la donna era in istato gravissimo, la fece trasportare all'ospedale.

Verso l'una, però, di questa notte, la suicida cessava di vivere, senza aver ripreso i sensi: senz'aver potuto pronunciare neppure una parola.

Quale fu il movente che la spinse a gettar via la vita, così, senza lasciare uno scritto, senza dare almeno un dettaglio che valesse ad identificarla? Forse, ieri, giorno dei morti, un doloroso anniversario, una straziante rievocazione ha riempito d'angoscia l'anima. E quale ragione la indusse a trascinarsi, dopo aver preso il veleno — giacchè intorno a lei alcuna boccetta fu trovata — sui gradini d'una chiesa? Forse avrà voluto pregare prima di morire. Pregare per aver pace nell'eterno sonno...

L'apparente età della donna è dai 22 ai 24 anni. Vestiva un cappotto chiaro a righe nere, un abito bleu ed al collo aveva una sciarpa pure bleu. Calzava scarpe e calze nere. Non aveva cappello. Fra le sue labbra scolorite luccicava un dente d'oro.

La calunniano; ella si avvelena

Sotto il titolo «Un caso misterioso», abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di lunedì, che in via Economo vi era un uomo che aveva urgente bisogno delle cure di un medico.

Erano le 9 e mezza e si trovava di turno alla benemerita istituzione il dott. Zennaro, il quale accorse prontamente sul posto. Si trattava di un caso tanto grave quanto misterioso. Sulla via giaceva, privo di sensi, preda della commozione cerebrale, causata da lesioni alla testa, un giovane che fu identificato per il cameriere Francesco Giraud, di 25 anni, abitante al N. 8 di via Economo.

Esaminatolo accuratamente il medico constatò che il Giraud, oltre alle dette lesioni, aveva il femore destro fratturato, mentre altre lesioni aveva in varie parti del corpo. Più grave — e quella che aveva determinato la perdita della coscienza — era una forte botta al parietale sinistro, che si presentava sotto la forma di un grosso ematoma. Prodigate al Giraud le cure del caso, il medico ne ordinò il trasporto all'ospedale civico. Nulla fu potuto sapere in merito al fatto perchè, dato il suo grave stato, il Giraud non potè essere interrogato.

Non si sa se il Giraud possa esser caduto o atterrato da un'auto, più probabile, però, è la seconda ipotesi. Una circostanza è risultata dall'esame dei medici: che il ferito era in preda a ubriachezza.

Il Giraud, accolto nel nono riparto, trovasi ancora in istato molto grave. Ieri si recò a visitarlo la sua amante, Rosa Petronio, di anni 21, abitante in via Economo N. 8. A quanto si racconta in ospedale, il ferito è stato aspro con lei.

— Francesco mio, come ti sta? — gli chiese Rosa, avvicinandosi alla sponda del letto.

Il malato non volle risponderle. L'espressione corrucciata dell'occhio la impressionò tanto, che se ne allontanò piangendo. Che cosa le passava per la mente? Non sapeva frenare le lagrime, ma non voleva farsi veder piangere e volle rinchiudersi nella propria stanza. Al momento di rincasare trovò all'uscio alcune donne che l'accusarono pubblicamente di aver spinto il Giraud al suicidio per esser libera di amoreggiare con un altro amante. C'era una donna del gruppo più feroce delle altre, la quale precisò:

— Ti te lo ga butà zo dela finestra per liberarte de lui!

La giovane si coprì con ambe le palme il volto. Non ne poteva più, non aveva la forza di difendersi, di reagire. Era terribile l'accusa delle donne, ma più l'aveva depressa moralmente il comportamento dell'amante. Che cosa pensava di lei? Fosse almeno stato là a udire le atroci calunnie! Avrebbe certamente lui risposto per le rime. La disperata gelosia del Giraud era un segno di grande affetto; ma ora chi lo persuadeva di aver pensato male ingiustamente? La giovane non sapeva frenare il corso dei cattivi pensieri; si rinchiuse nella propria stanza, senza rispondere alle ingiurie.

— Ah, la fa come la Madalena penitente, vergognosa...

Nel frattempo la giovane si era guardata nello specchio: era pallida come una morta. Morire? «Sì, morire subito». — E presa nel cassetto del lavabo una boccetta portante sull'etichetta un teschio, ne ingoiò il contenuto. Le grida soffocate che accompagnavano il contorcersi della giovane nel proprio letto, richiamarono l'attenzione dei vicini, i quali fecero telefonare dall'appostamento dei vigili di via Economo alla Guardia medica. Accorse il dott. Lehr, che incontrò sulle scale uno stuolo di massaie ostili, le quali in preda all'indignazione, dicevano: «La la lassi morir, sior dotor, o se no la gà bevù bastanza, la ghe daghi un'altra dose de bever».

Il medico si fece largo ed entrò nella stanza. Praticò alla sofferente il lavacro dello stomaco, quindi la fece trasportare con la automobile-lettiga all'ospedale. Venne quivi accolta nel primo reparto.

Interrogata, dichiarò che attentò ai suoi giorni perchè la si accusava falsamente di aver gettato il Giraud dalla finestra. In quel fatto non c'entrava affatto.

Il pellegrinaggio ai cimiteri

Ieri, giorno dei morti, maggiore fu l'affluenza del pubblico nel sacro recinto. Le scene di ressa per prender posto sui trams e sulle autocorriere, si ripeterono con maggior asprezza. Sebbene non fosse giorno festivo, tanto fu il concorso del pubblico, che si dovette organizzare uno speciale servizio far entrare, cioè, il pubblico da una porta e farlo uscire da un'altra, onde evitare incidenti riprovevoli.

Il servizio fu disimpegnato da un plotone di guardie municipali al comando del capitano Rossetti.

Per la via dell'Istria passarono a migliaia le persone che si recavano a piedi a portare il loro tributo di fede e di preci agli estinti.

Fu ancora, come ogni anno, il rito solenne, nella manifestazione del pensiero costantemente rivolto a coloro che sotto le zolle riposano in pace, mentre hanno lasciato straziati noi della loro memoria. Fiori dappertutto. Ne erano ornate anche le più umili croci di legno. Le piccole lampade ed i fanalotti funebri furono tutti accesi, sicchè nella notte tranquilla il vasto Camposanto aveva un aspetto profondamente suggestivo: ardevan di tutti i loro fuochi le fiamme dell'affetto e sembrava che lo strazio dei superstiti avesse dato tutte le sue lagrime. I crisantemi, il classico fiore dei morti, ammorbidivano con le loro note tenui i freddi biancori delle pietre funerarie; e le mani dei visitatori ne erano piene. Il Camposanto ne ricevette un profumo più forte, un'espressione di gentilezza squisita.

Il cielo si mantenne quasi costantemente bigio, solcato di quando in quando da lente nubi nere e minacciose.

Ancora a sera, quasi pallidi fantasmi venuti da un mondo non nostro, si videro donne vestite a nero tornare dal Camposanto estenuate per la stanchezza.

Il giorno morì lentamente, e la città si accese di bianche luci e tornò a vivere la sua vita ansimante e tumultuosa. Un ricordo mesto, un sospiro dolorosò, poi la vita riprese il suo ritmo febbrile...

Nel salone Michelazzi è stata aperta al pubblico una nuova mostra di pittura con opere di due artisti: Giordani e Bolaffio. Poche volte si ha occasione di rilevare un così netto distacco nella concezione e nella tecnica del lavoro come risalta dall'osservazione dei quadri di questi giovani e singolari artisti. Il Giordani è un delicato e romantico innamorato della natura, che egli esprime in una serie di acquarelli in cui la festevolezza e vivacità dei colori si accoppiano alla fedele e penetrante riproduzione dei soggetti. Il pittore Giordani sembra aver già superate tutte le difficoltà inerenti alla tecnica dell'acquarello. La varietà e disinvoltura dei motivi trattati, e l'ardimento con cui l'artista svolge le colorazioni e rende gli spazi, le profondità, la luce e più di tutto la vita e il respiro delle erbe e dei fiori, dinotano in lui un esperto nell'arte dell'acquarello e lo rivelano di un'aristocratica sensibilità.

Tanto è movimentato, sano e festoso il Giordani, quanto appare tormentato, duro e analitico il Bolaffio. La sua tecnica, che risente un po' della maniera di comporre decorativa, sia nel contrasto dei colori che nella linea delle figure e del paesaggio, non è certo nè raffinata, nè tradizionale. E in questo presentarsi tutto solo, con un occhio che guarda e un'anima che sente fuori delle obbligazioni scolastiche, vi è alcunchè di originale e di simpatico che attrae la curiosità dell'osservatore. Il ritratto del suonatore dalla faccia glabra, tutta scavata di rughe, arsa dalla volontà di pensiero e tormentata dalla passione, mancherà forse, nella struttura, dei requisiti che si sogliono richiedere al generico ritratto, ma ha certo una sua bellezza in cui l'artista si fa sentire in germe con tutte le particolari tendenze che lo renderanno tra poco più chiaro e preciso.

La mostra del Michelazzi è stata allestita con particolare buon gusto; sulle pareti che accolgono gli acquarelli ed i quadretti ad olio, sono stati distesi drappi, damaschi e tappeti scelti con fine senso estetico per armonizzare il colore e il soggetto del lavoro con lo sfondo, in cui deve apparire in tutta la sua luce e rilievo.

Gara di calcio. Nel campo sportivo di Montebello oggi, nel pomeriggio alle ore 14.30, avrà inizio una interessante partita di foot-ball fra la forte squadra dell'Unione Sportiva Triestina e quella dello Sport Club Espero.

Oggi e domani i negozi rimarranno chiusi

L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica che oggi e domani i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno.

L'offerta di fiori per i nostri eroi. L'iniziativa della S. O. di promuovere tra le socie ed i soci del vecchio sodalizio l'offerta di fiori per ornare le sepolture dei caduti per la Patria che riposano nel cimitero militare «Emo Tarabochia» in Mossa, ha conseguito il più lusinghiero dei successi. Al patriottico invito della direzione, risposero grandemente gli associati, riempiendo, è il caso di dirlo, una stanza intera della sede sociale, con dei fiori bellissimi. Troppo lungo sarebbe l'enumerare le moltissime offerte ed anche il citare i casi commoventi e simpatici che accompagnarono tale tributo. Ieri mattina, una deputazione dell'Operaia, caricato dei fiori un autocarro, li trasportò al cimitero «Emo Tarabochia», infiorando pietosamente tutte quelle belle sepolture che, per opera impagabile dei nostri fanti, sono ora trasformate in olezzanti aiuole di fiori: i fiori per coloro che tutto diedero alla Patria.

La commemorazione odierna alla Ginnastica. La Società Ginnastica si raccoglie alle 18 a festeggiare l'odierna ricorrenza. I cori delle allieve canteranno le canzoni della guerra liberatrice. Un socio filodrammatico dirà l'«Inno all'Italia» dell'«Amore dei tre Re» di Sem Benelli; il piccolo Bruno Slaus reciterà l'«Inno all'Italia» del «Cuore»; la piccola Licia Basilisco declamerà «Il vecchio garibaldino». Coopereranno alla festa la banda e la fanfara.

La palestra verrà aperta alle 17.30. I posti in sala sono riservati agli allievi.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Alice Obersnù col signor Valerio Giaconi.

Truffe, rapine, narcotic...

L'arresto di tre loschi figuri

Verso la metà dello scorso ottobre gli agenti della squadra mobile arrestarono certi Romolo Vico, di 35 anni, da Cuneo, e Carlo Romano, di 40 anni, da Rivarolo Canavese (Torino), perchè ritenuti autori di una truffa di 1500 dollari in danno del commerciante Antonio Gommersich, da Lubiana. Continuate le indagini, gli agenti seppero poi che i due arrestati avevano anche perpetrata una rapina in danno di certo Pajo. Il fatto avvenne il giorno 2 agosto u. s. e complice dei due era stato uno sconosciuto. La rapina aveva fruttato ai tre messeri circa 800 lire. I lettori ricorderanno pure che allora avevamo dati i particolari della rapina aggiungendo che il Pajo era stato addormentato dai tre con delle pastiglie contenenti un violento narcotico.

Per quanto la Questura avesse avviato indagini febbrili nell'intento di rintracciare il complice del Romolo e del Romano, egli rimase uccel di bosco. Ora avvenne che il 27 settembre u. s. i carabinieri di Portorose procedessero all'arresto di certo Gastone Romano, da Reggio Calabria, perchè sospetto di aver commesso il giorno prima, in compagnia di due sconosciuti, una rapina sulla strada di Santa Lucia in danno dei signori Pietro Smilovich, di 58 anni, da Castelvenere, e Matteo Caslovatz, di 41 anni.

Saputo dell'arresto del Tizio, la nostra Questura se ne occupò, sospettando che il Gaetano Romano avesse avuti a complici i due arrestati. Tradotto a Trieste, il Romano, dopo essere stato lungamente interrogato, ammise di aver commesso le due rapine in compagnia degli arrestati Carlo Romano e Vico Romolo.

I tre sono stati passati al Coroneo.

I due aggrediti sulla strada di S. Lucia, posti in loro confronto, li riconobbero senza esitazione per i loro aggressori.

Una bimba investita da una vettura

La bambina Vanda Specogna, di 20 mesi, abitante in via S. Sergio N. 5, stava, ieri mattina, rincasando con la propria madre, che la teneva per mano. Ad un tratto la piccina sfuggì alla mamma e corse in mezzo alla strada. Sfortuna volle che proprio in quel momento giungesse la vettura N. 28 e la investisse a tergo gettandola a terra. Il vetturino fece in tempo a fermare il cavallo, cosicchè la piccola Vanda non riportò lesioni gravi: un ematoma alla regione frontale destra. Raccolta dal vigile urbano Rigo, la bimba fu trasportata all'ospedale, ove fu medicata dal dott. Vivante.

TRIBUNALI

Il trucco di una perquisizione domiciliare

La condanna del confidente

(CORTE D'ASSISE)

Nell'edizione delle ore 18 riferimmo diffusamente sulle risultanze del dibattimento svoltosi contro Corrado Di Gennaro, d'anni 24, da Trani di Bari, accusato del crimine di truffa.

Presiedeva il cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. Pacor e de Petris; P. M. il Procuratore del Re avv. Gargano; difensore l'avv. Zennaro.

Il fatto di cui doveva rispondere il Di Gennaro è noto. Quale ex comproprietario del «Caffè Vittoria», il Di Gennaro, ch'era anche confidente di Questura, conobbe il vice brigadiere delle regie guardie Raffaele Giliberti, suo compatriota, che faceva servizio al caffè concerto stesso.

La sera del 9 aprile a. c. il Di Gennaro con il Giliberti e la regia guardia Caprino si presentarono nell'abitazione di Antonio Segulin, in via Marco Polo N. 4, dove, essendosi il Di Gennaro spacciato per ufficiale di Finanza, praticarono una perquisizione. Se ne andarono di là asportando una pezza di panno nero del valore di 2500 lire e 100 scatole di sigarette estere, merce ch'era di proprietà di un fratello del Segulin, ch'è marittimo.

La merce fu trasportata, anzichè in Questura, nella casa N. 17 di via del Coroneo, dove avrebbe abitato un tale Willy, e da dove — ignorasi il modo come — è sparita. Dell'accennato Willy non si ha traccia.

Il Segulin recatosi poscia in Questura, raccontò il caso occorsogli e, siccome il vice brigadiere si era qualificato con la propria tessera, fu facile cosa scoprire tutto. Il vice brigadiere e la regia guardia, arrestati, attendono il dibattimento in sede di Tribunale militare.

Ieri al dibattimento il Di Gennaro, il quale è cocainomane, disse che il Willy in questione realmente esiste. Quale confidente di Questura, esso Di Gennaro intendeva di mettere le mani, per tramite del Willy, su parecchi manutengoli o ladri, per cui si accordò col Giliberti, e fu praticata la perquisizione. La merce sequestrata venne lasciata al Willy appunto per scoprire a chi lo stesso l'avrebbe recapitata.

La stessa cosa sostengono il Giliberti e la regia guardia Caprino, che al dibattimento contro il Di Gennaro vengono intesi quali testi, per venire poscia scortati nuovamente, da un drappello di reali carabinieri, agli arresti, in attesa del dibattimento in loro confronto.

Arringhe, verdetto e sentenza

Dice il Procuratore del Re avv. Gargano nella sua requisitoria: E' molto triste il fatto che due funzionari di P. S. sieno compromessi in questa brutta faccenda. Il giudizio sulla responsabilità dei due funzionari e la loro punizione spetta al Tribunale militare. Certo è però che anche avendo trasgredito alla regola nel praticare la perquisizione, il vice brigadiere Giliberti, potrebbe trovare scusa nel proprio operato; ma non riuscirà mai a persuadere che la merce sequestrata abusivamente venne lasciata al ladro o manutengolo Willy per scoprire un'associazione a delinquere. Esamina quindi le risultanze processuali che stanno contro il Di Gennaro e domanda l'approvazione del quesito di colpa.

L'avv. Zennaro rileva in prima linea che il Di Gennaro è un cocainomane, quindi persona la cui stabilità mentale è molto dubbia. Risulta dal processo che il Di Gennaro era realmente confidente di Questura e come tale è possibile che abbia cercato di farsi strada, specialmente dopo che sarebbe stato finanziariamente rovinato con rilevanti perdite nell'affare del Caffè Vittoria. Può essere che corrisponda al vero il progetto ideato dal Di Gennaro al vice brigadiere Giliberti per scoprire, col tramite del Willy, altri ladri o manutengoli, e nel dubbio i giurati dovrebbero assolvere. E forse non fu il solo Di Gennaro ad essere ingannato dal Willy; ma anche, e particolarmente, il vice brigadiere delle regie guardie Giliberti. Come si spiegherebbe altrimenti il fatto che il Giliberti si qualificò al Segulin con la propria tessera, munita del nome, cognome e fotografia? Come mai il Giliberti avrebbe compromessa la propria esistenza così per una truffa, il cui risultato, diviso con gli altri, non gli avrebbe procurato forse più di cento lire? Realmente il Giliberti deve avere agito unicamente per la mania di fare colpo, di poter ottenere le lodi dei superiori. Certo la sua condotta è riprovevole sia perchè finiva col diventare un agente provocatore, e con lui così anche il Di Gennaro; ma realmente nè l'uno nè l'altro agirono con l'intenzione di truffare.

In via subordinata il difensore sostiene che non si possa parlare di un danno superiore alle duemila lire.

Il Segulin stesso dice di aver pagato la stoffa a lire 72 il metro, ma non possiede neppure la fattura, dunque il prezzo può essere inferiore. Le sigarette estere vengono anche valutate a capriccio. Vogliano almeno i giurati negare che il danno superi le 2000 lire e dare all'accusato la possibilità, se ha errato, di rimettersi sulla retta via.

I giurati approvano con 12 sì il quesito riflettente la truffa, ma per l'importo inferiore alle duemila e superiore allo duecento lire.

La Corte condanna il Di Gennaro a dieci mesi di carcere, nella quale pena vanno computati i sei mesi di arresto preventivo.

Teatri e Concerti

Verdi. «Il processo Clemenceau», la bella commedia di A. Dumas figlio, procurò iersera a Ubaldo Palmarini che ne era l'interprete delicato e profondo, un successo caloroso. Il pubblico, dopo ogni atto, volle l'eminente attore e i suoi compagni, tra cui figurò assai bene la signora Wanda Capodaglio, al proscenio. Stasera «Le marionette» di P. Wolff. Domani l'attesa novità di Nino Bezzini», «Il beffardo», una tra le più forti interpretazioni di Palmarini.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 20.30 «Norma». Domani serata di gala in occasione della Festa nazionale con la seconda rappresentazione del «Werther».

Teatro Nazionale. Nel riudire iersera il «Glauco» ci corsero spontanee alla memoria le parole che il povero Morselli diceva di questo suo capolavoro per il nostro giornale, quando, tornato a Firenze nel marzo del 1920, pareva che la malferma salute gli fosse rifiorita alle aure balsamiche di Nervi. «Ho avuto sempre una grande passione per la leggenda e per il mito. Mi sembra che i miti siano degli scrigni, nei quali è racchiusa la verità. C'è in essi, in embrione, tanta umanità! Eppoi mi è parso di uscire col «Glauco» dalle vie chiuse del teatro, di respirare un'altra aria, di aprire allo spettatore orizzonti meno conosciuti nei quali vibra una naturale poesia...»

E' così: umanità e poesia naturale nel bel mito che soggiogò anche iersera il numeroso pubblico, strappandogli applausi calorosi, continui.

La recitazione di Annibale Ninchi fu robusta ed elegiaca senza essere declamatoria, scultorea a volte, e a volte flessuosa e luminosa come un gioco di luce; piena di passione fu quella della Merlino, e buona, nel complesso, quella degli altri.

Stasera «Il cardinale» di Parcker.

— La sera dell'11 corr. debutterà la compagnia di operette diretta da Guido Riccioli, che oltre alle riprese dei lavori più importanti, farà udire le seguenti novità: «La signorina Mefistofele», bizzarria in 4 quadri di Yambo, musica del maestro G. P. Mercantelli; «Il peccato di Adamo» di Max Fontebranda, musica di Mario Sell; «Fante, cavallo e re», di Sibrano d'Arborio, musica di Carlo Modigliani; «Il miracolo» ovvero «San Giovanni Decollato» di Nino Martoglio, musica del maestro Alberto Cavarra; Il re dei vagabondi», grottesco in 3 atti di Paolo Reni, musica di Mario Baldoni; «Sarà quel che sarà», rivista quasi triestina di Calandrino; «A Paris chez Maxime», azione varietistica-coreografica di G. Riccioli.

Fenice. La splendida pellicola «Te lo dirò domani!» di Luciano Zuccoli, fu molto ammirata per il suo intreccio passionale. I numeri della varietà furono continuamente meritati di caldi battimani. Oggi replica del bellissimo programma.

Eden. Oggi cominciano le proiezioni della grande cinematografia «La leggenda di Saraha» che ottenne bellissimo successo nei teatri del Regno. Nella varietà si presenteranno gli artisti: Liana Moresco, danzatrice; Bisaccia, comico, e la truppe Tassi-Toscana.

Marina e Navigazione

Le nuove disposizioni

per l'Ufficio di collocamento della gente di mare

Ecco le nuove disposizioni riguardanti lo Ufficio di collocamento della gente di mare (Estratto Decreto ministeriale 23 ottobre 1921):

Tutto il personale di bassa forza che risultasse non aver mai navigato, e che avesse per la prima volta intrapresa la navigazione posteriormente alla data dell'armistizio, sarà escluso dal ruolo ed inscritto in un ruolo al quale si farà ricorso, per l'equipaggiamento delle navi, quando sia esaurito il ruolo ordinario.

La presente disposizione non riguarda i mozzi, i giovanotti di cucina, camera e cambusa.

Neppure riguarda i provenienti dal servizio militare della Marina da guerra, purchè si tratti di persone che nella stessa abbiano appartenuto a categorie riferibili al servizio di coperta o di macchina o comunque siano state adibite a servizi o mansioni che trovano riscontro nel servizio a bordo delle navi mercantili.

Il personale il quale si trovi presentemente imbarcato, ma abbia intrapreso la navigazione posteriormente alla data dell'armistizio, potrà essere inscritto, all'atto dello sbarco, nel ruolo ordinario, qualora dimostri di non aver potuto navigare nel periodo della guerra o continuativamente in quello precedente di pace.

Tutti i marittimi a formare o completare gli equipaggi dei piroscafi o velieri dovranno essere prelevati dall'Ufficio di collocamente, compreso anche il personale che gli armatori o i capitani eventualmente intendessero imbarcare in soprannunmero alle tabelle d'armamento.

Per i velieri, i capitani o gli armatori avranno diritto di scegliere dai ruoli dell'Ufficio di collocamento il personale adatto per la navigazione a vela, escludendo, per ordine di iscrizione, quei marittimi che non risultassero a tale navigazione idonei, salvo sempre all'armatore o al capitano la facoltà di non accordare l'imbarco per motivi plausibili, che dovranno essere valutati dal Commissario governativo ed, in caso d'urgenza, dal direttore.

Sono esclusi dall'obbligo di ricorrere all'Ufficio di collocamento quei piccoli piroscafi o quei velieri che hanno equipaggio massimo di dieci uersone, capitano incluso.

Le presenti disposizioni avranno effetto dal 1. novembre 1921.

Avviso alla marineria

Il giorno 12 dicembre p. v., salvo eventuali difficoltà, avranno principio presso il R. Governo Marittimo di Trieste gli esami per gradi nella Marina Mercantile secondo le norme del Codice e Regolamento della Marina Mercantile del Regno d'Italia.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato il 25 novembre p. v.

Gli aspiranti agli esami appartenenti al nostro Compartimento marittimo dovranno far pervenire nel tempo sopra indicato direttamente alla locale Capitaneria o per mezzo dei dipendenti Uffici le domande completate dei documenti di cui all'art. 140 del Regolamento suddetto.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd. Fuochisti: dal 655* al 658. Imb.: 650, 654, 656, 657. Carbonai: dal 730 in poi. Imb.: 722. Timonieri: dal 232* al 234. Imb.: 226, 230, 231, 233. Giovani I.a: dall'1* al 17. Imb. 600. Giovani II.a: dal 31* al 42.

Da richiamare: il fuochista 635; carbonai: 506. 625. 651.

Turno delle generali. Fuochisti: 1194* al 1219. Imb.: 1193. Carbonai: 518* al 532. Imb.: 531. Timonieri: 388* al 454. Giovani I.a: dal 463* al 688. Giovani II.a: dal 4 in avanti. Mozzi coperta: dal 74 in poi. Mozzi macchina: dal 149.

Da richiamare: fuochisti: 1194 (ospedale), 1206. 1196 non avvenuto l'imbarco e 1214 ammalato, 1188, 1190; carbonai: 469. 484. 501. 502.

Nocchieri macchina: dal 3* al 14. Imb.: 1. 2. 4. 5. 6. 8. 9. 13. Nocchieri coperta: dall'1* al 9. Imb.: 2. 4 (8 non imbarcato). Operai meccanici 1.a categ.: dal 2* al 9. Imb.: 1. 6. 8. Operai meccanici 2.a categ.: dall'1 in avanti. Operai calderai: dall'1 in avanti. Operai ottonai: dall'1* al 5. Imb.: 3. 4. Operai elettricisti 1.a categ.: dal 3 in avanti. Imb.: 1. 2. Operai elettricisti 2.a categ.: dall'1* al 14. Imb.: 5. 13. 16. Operai elettricisti 3.a categ.: dall'1 in avanti.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 16; Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 26 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 52 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920); 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigranti.—; II.i cuochi emigr.: 10*, (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 19, 26, 33*, 34* e 35 in poi; Allievi cuochi 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 37 in poi; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 103; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25. 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 15*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70*, 71, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 47, 52, dal 64* al 56* e dal 58 in poi; Camerieri: dal 63 in poi; Garzoni cucina: 82 in poi; Garzoni camera: dal 340* al 374*, dall'1* al 6* e 9 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; Infermiere: dall'1 all'8.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Aventino», da Braila, con 935 tonn. di merce varia e 4 pass.; «Lovrjenac», da Cattaro, con 13 tonn. di merce e 28 pass.; «Roma», da Curzola, con 175 tonn. di merce varia e 70 pass.; «Giulia», da Galveston, con 100 tonn. di cotone; «Caboto», da Calcutta e scali, con 20 tonn. di merce varia; «Mrav», da Newcastle, con 5500 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «M. Arkargel», per Costantinopoli; «Columbia», per Venezia; «Tirreno», per Venezia; «Cracovia», per Bombay; «Venezia», per Venezia; «Diamant» per Catania; «Donizetti», per Sebenico; «Ingeborg Larssen», per Malta; «Sarajevo L.», per Patrasso.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Maria O.», scar.; Molo IV: «Lovrjenac», scar.; Hangar 3: «Trieste», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky», car.; Molo III (Lloyd) A: «Abbazia», car.; Hangar 13 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 17: «Aventino», scar.; Hangar 22: «Caboto», scar.; Hangar 23: «Cleopatra», scar.; Hangar 42: «Bellaura», «Roma», scar.; Molo 0: «Comfield», scar.; Diga: «Twer», «M. Madre», «Anna Goich», «Fr. Ciampa», inop.; Molo S. Teresa: «Istria», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; «Makis»; «Mrav», scar.; Hangar 58: «Balli», scar.; Hangar 69: «Brunette», «Giulia», scar.; Molo VI: vel. «Giusa» e «Gabr. d'Alì» e «Chlumecky»; inop.

CORRISPONDENZA APERTA

Liana. Secondo la legislazione austriaca qui vigente, può contrarre matrimonio senza autorizzazione del padre un giovane che abbia compiuto 24 anni. Il codice civile italiano fissa invece come età minima 25 anni. — *Livio.* Riviste buone ce ne sono diverse. Legga «Minerva» che è la «Rivista delle riviste» e che contiene l'elenco del contenuto delle diverse principali riviste italiane e straniere. Così potrà scegliere poi a Suo piacimento. — *Alba.* Ella può utilizzare la polvere di carbone facendo delle balle le quali si impastano con del catrame denso. — *Vittorio E.* La domanda è poco chiara. Si spieghino meglio. — *Macchinista.* La proroga negli studi viene concessa soltanto agli inscritti in Istituti superiori. Per essere ammesso a bordo quale allievo macchinista e per dare poi l'esame di terzo macchinista occorre aver superato i quattro corsi delle industriali.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

LOGOGRIFO

Se tu decapiti un animale,
Altro ti resta più colossale;
Se poi gli togli tutto il suo *piede*,
Del regno celeste avrai erede.

Soluzione del giuoco precedente:

SOL — DI.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. OFFRO brave domestiche, cuoche, a distinte famiglie. Gelsi 14, primo. 90570 A

CUOCA buone referenze, offresi per restaurant o trattoria. Offerte «Dora» Piccolo. 102577 A

DOMESTICA cerca lavoro per sola mattina. Indirizzo al Piccolo. 90620 A

DOMESTICA, bambinaia, prestaservizi, cuoche, cameriere, per privati, trattorie; brava servitù con attestati, Trieste, fuori, offre. Rivolgersi: Valdirivo 21, secondo, Trieste. 90458 A

DOMESTICA giovane, offresi. Salice 5, secondo, porta 8. 90488 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 90496 A

PRESTASERVIZI capace, onesta, per tutto giorno, mattino o pomeriggio, offro. Via Molino Grande 20, terzo, sinistra, porta 34. 9384 A

SIGNORA giovane, onesta, brava dirigere casa, offresi presso persona sola oppure marito e moglie. Indirizzo Piccolo. 102495 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CERCASI brave domestiche buoni attestati; servizio pronto. Gelsi 14. 90572 B

ATTENZIONE. Provveditorio Nazionale cerca urgentemente 3 cuoche, 2 cameriere, 2 camerieri albergo, una bambinaia. «Provveditorio», San Lazzaro 23, pianoterra. 90494 B

CUOCA capace cucinare, pulizia cucina, per famiglia otto persone, dalle 8 alle 2, cerco prontamente. Viale XX Settembre 11, II. 102465 B

CUOCA cercasi. Via Giulia n. 1, p. I. 90468 B

CUOCA o domestica che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Püschel, Commerciale 44, secondo. 90428 B

CUOCA possibilmente anziana, cercasi, Restaurant primo ordine. Comisso, Valdirivo 33. 200 B

DOMESTICA anziana, cercasi prontamente; con referenze. Via Mazzini 47, primo. 90540 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Ruggero Timeus 14, III, porta 15. 102715 B

DOMESTICA capacissima cucinare, anche attempata cercano coniugi soli; presentarsi soltanto con buoni attestati 8-12, 14-17. Via Commerciale 352, villa ex Robba. 90422 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, IV, p. 17. 102435 B

DOMESTICA per lavori famigliari cercasi. Caffè Orientale, Giulia 13. 102631 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Viale XX Settembre 33, porta 8. 102587 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi 13, I, p. 6. 102589 B

DOMESTICHE 2 con buoni attestati per fuori cerco. Dirigersi XX Settembre 32, IV. 102441 B

DONNA pratica lavori di casa cercasi presso buona famiglia: vitto e alloggio. Piazza Pozzo Mare 57, IV p. 9392 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo: Chiozza n. 25, porta 10. 102605 B

FAMIGLIA due persone cerca donna giovane, dalle 2 alle 4, per riordinare cucina; Presentarsi in mattinata. Buonarroti 24, secondo. 101917 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Viale XX Settembre n. 27, III sinistra. 90378 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Via Revoltella 466; presentarsi con documenti. — 90530 B

RAGAZZA anche attempata pratica lavori domestici cercasi. Piazza Scorcola 320, III, porta 9. 102515 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente. Servizi leggeri. Portinaia, Bellini 13. 90438 B

RAGAZZETTA lavori leggeri piccola famiglia, apprenderebbe cucito. cercasi. Tor S. Piero 6, porta 12. 102667 B

RAGAZZINA di buona famiglia, per due bambini grandicelli, cercasi. Restaurant Milanese, via S. Nicolò, Colombo. 90546 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25604 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi - scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

ASSUMESI qualunque riparazione meccanica, anche automobili, disponendo tettoia. Officina Bolano 6, cortile. 90348 C

ASSUMO qualunque riparazione armi da fuoco, saldatura Thermos. Bosco 18. 102031 C

ASSUMO qualunque riparazione macchine cucire con garanzia, prezzi miti. Olmo 6, porta 7. 102669 C

ASSUMONSI riparazione meccanica, macchine da cucire, da scrivere, casse controllo, ed altri generi di meccanica. Prezzo mite. Magazzino, Gatteri 17. 90486 C

CASSIERA offresi per negozio od anche come venditrice, miti pretese. Offerte sub «Esatta» Piccolo. 102105 C

CHAUFFEUR meccanico con patente attestati, occuperebbesi presso ditta trasporti o privati. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 90376 C

CHIMICO laureato, già assistente universitario conosce tedesco, francese, inglese cerca occupazione qualche ora giornaliera. Offerte sub «Miti pretese» al Piccolo. 102503 C

COPERTAIA assume lavoro in casa. Via Felice Venezian 16, secondo. Maraspin. 101759 C

COPIATURA a macchina, esattissima, assumesi. Via G. Gatteri 32, terzo, sinistra. Rivolgersi dalle 15 in poi. 90094 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90580 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, inglese, assumerebbe corrispondenze, traduzioni. Offerte «Business» Piccolo. 100413 C

DATTILOGRAFA conoscenza lavoro ufficio offresi presso ditta seria. Offerte sub «Dattilografa» al Piccolo. 9376 C

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro. Rivolgersi Zongaro, Solitario 5, III. 102421 C

FALEGNAME offresi ad amministratori di stabili per riparazioni domicilio parchetti, saracinesche, porte, finestre. Rivolgersi Madonna del Mare 16, III. 102579 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 90564 C

GIOVANE robusto, carrettiere, giardininiere, guardiano, eventualmente portiere, offresi. Indirizzo Piccolo. 90344 C

GIOVANE ventenne, bella presenza, di buonissima famiglia, corrispondente italiano, tedesco, occuparebbe qualsiasi posto presso famiglia signorile. Preferirebbe aiutante chauffeur. Offerte «Aurelio» Piccolo. 90384 C

GIOVANE magazziniere esperto tutti generi legname con ottime referenze capacissimo in consegne e ricevimenti trattazioni affari con conoscenza lingue estere offresi a primaria società o ditta locale in legnami. Gentili offerte dirigere casella postale 310 centro. 90464 C

GIOVANOTTO offresi qualunque lavoro, anche viaggiare. Via San Giusto 32, I. 90340 C

GIOVANOTTO ventenne bella presenza, ottimi attestati occuperebbesi qualunque lavoro ufficio o magazzino. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 102497 C

IMPIEGATO perfetto contabile bilancista, tedesco evrsatissimo tutti lavori scrittoio, magazzino, abile organizzatore, trattare affari, sostituire principale cerca posto per pronta entrata. Offerte Piccolo «Rial». 102551 C

INVALIDO guerra 36enne, pensionato, siciliano, cerca occuparsi presso seria ditta, qualsiasi mansione, purchè decorosa; conosce francese, poco tedesco. Offerte «Invalido» Piccolo. 90602 C

LAUREATO legge, perfetta conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato occuperebbesi presso avvocato. Offerte sub «Candidato avvocatura» Piccolo. 90430 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 101195 C

MARCHIERE capace, conoscitore tutti i giuochi biliardo, responsabile, offresi. Offerte «Trentaduenne» Piccolo. 102347 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 102047 C

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello. Prezzo convenientissimo. Ordinazioni: Piccolomini 3, I, porta 7, vis-a-vis Politeama. 102113 C

MODISTA, via Mazzini 47, primo. Cappelli pronti, rimodernature, prezzi bassissimi. 90536 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, terzo. 102735 C

MURATORI, pittori, eseguiscono qualunque lavoro massimo ordine, metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 102237 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 87826 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Via Vincenzo Scussa 7, porta 7. 89616 C

RAGAZZA cerca posto quale cameriera Hotel, oppure fornellista o qualunque altro lavoro caffè. Può presentare attestati. Indirizzo Piccolo. 89946 C

RAGAZZA povera offresi per qualsiasi lavoro (venditrice), oppure praticante ufficio. Offerte «Luisa» Piccolo. 102437 C

RAGAZZA pratica confezionare fiaschi e lavori magazzino. Offerte «Lina» Piccolo. 102411 C

RAGAZZO 16enne pratico negozio manifatture offresi per negozio; conoscenza italiano sloveno. Offerte «Negozio» Piccolo. 90412 C

RICAMATRICE assume lavoro in casa oppure a giornata in famiglia. S. Giusto 32, primo. 90636 C

SARTA diplomata, confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Modelli parigini. Rimodernature inappuntabili, biancheria, prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5, IV. 920 C

SARTA da signora, abilissima, eseguisce qualsiasi modello vestiario stagione, specialità tailleurs inglesi (tipo uomo), garantisce massima esattezza e pronta esecuzione; accetta soltanto lavori primo ordine. Piccolomini 13, terzo. — 101809 C

SARTA capacissima confeziona rimoderna vestiti, massima eleganza, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 102056 C

SARTA assume lavoro a proprio domicilio. Scrivere «Sollecita» al Piccolo. 102469 C

SARTA offresi giornata assume pure lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 90374 C

SARTA concessionata assume lavori su misura consegna entro 24 ore; confezione accurata, prezzi miti. Via Ireneo della Croce n. 10, pianoterra. 102553 C

SARTA taglia, prova, per signora e bambini; specialità tailleurs, mantelli. Zaccaria 3, primo. 90584 C

SARTO primo lavorante, tedesco, cerca prontamente posto. Via degli Artisti 3, II sinistra. 102389 C

SIGNORA occuperebbesi direzione casa presso persona sola. Offerte «Gennaio» Piccolo. 101841 C

SIGNORINA seria, parla italiano, francese, inglese, tedesco, offresi come dama di compagnia o governante per Egitto. Sub «Mary 7» Piccolo. 102373 C

SIGNORINA tedesca, non parla italiano, cerca posto presso distinta famiglia quale bambinaia, buoni attestati. Offerte sub «Kurderfreilein» al Piccolo. 9391 C

SIGNORINA offresi a giornata riparare biancheria e vestiti; confeziona lavori semplici. Via S. Caterina 2, portiere. 90386 C

SIGNORINA contabile, corrispondente italiano, tedesco, celere dattilografa, lunga pratica commercio offresi a ditta primaria, Sub «Lunga pratica 100» al Piccolo. 90388 C

SIGNORINA contabile conosce italiano e tedesco pratica lavori ufficio, provetta dattilografa offresi. Offerte «Nives» Piccolo. 102455 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco sloveno e dattilografia, pratica ufficio e commercio legnami cerca impiego. Andrebbe anche quale cassiera. Offerte sub «Novembre 1921» al Piccolo. 102477 C

SIGNORINA pratica venditrice pasticceria offresi miti pretese. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 90444 C

SIGNORINA seria, volenterosa pratica lavori ufficio con conoscenza dattilografia cerca impiego presso qualsiasi ditta. Offerte sub «Seria» Piccolo. 102591 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 101901 C

TAPPEZZEIRE abile, assume riparazioni suste, divani, materassi, anche domicilio, prezzi modici. Ginnastica 28, commestibili. 102729 C

TENITRICE libri, conoscenza tedesco, dattilografia cerca occupazione nel pomeriggio, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo sub «Lavoro». 102543 C

TRENTENNE onesta fidata buoni attestati offresi pomeriggio riscuotitrice, porta conti, altro lavoro decoroso. Miti pretese, garanzia. Offerte «Posto» Piccolo. 102449 C

UOMO dabbene, serio, massima garanzia, quarantenne, offresi per magazzino, bottega, fattorino ecc., anche per mezza giornata. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 90328 C

VENDITRICE praticissima per negozio commestibili, coloniali offresi. Scrivere sub «Praticissima coloniali» al Piccolo. 90390 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GIARDINIERI cerca urgentemente «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 90498 D

A RISCUOTITORE abile d'ingrandimenti darebbesi lavoro domicilio. Offerte prezzo indicare sub «Crayon» al Piccolo. 102653 D

CALZOLAI offro occupazione pronta. Indirizzo al Piccolo. 88808 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via dell'Istituto N. 37. 9396 D

LAVORANTE falegname cercasi. Pondares 10. 102709 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Via Rettori 2, sartoria Gregori. 102673 D

MAESTRA per lezioni scuole medie 3 ore settimana cercasi. Indirizzo Piccolo. 9199 G

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MEZZA lavorante capacissima cercasi. Demarco, via Molin grande 34, secondo. 102417 D

MEZZO lavorante calzolaio capace cercasi prontamente. Molingrande 43. 90534 D

MODISTERIA cerca principiante e signorine paganti. Via Mazzini 47, primo. 90538 D

PERSONA quale interprete, parli perfettamente tedesco, italiano, cercasi. Rivolgersi Carducci 32, porta 5. 102433 D

PRATICANTE, signorina, cognizione perfetta tedesco, italiano, cercasi. Offerte «Commercio» al Piccolo. 102507 D

PRATICANTE anche signorina, con bella calligrafia, conosca perfettamente tedesco e dattilografia, cerco prontamente. Offerte «Zelante» Piccolo. 102609 D

RAGAZZETTA per trattoria cercasi. Via Madonnina N. 10. 90418 D

RAGAZZO pratico banco per negozio commestibili cerca Moretti, via Olmo 12, primo. 102489 D

RAGAZZO barbiere trova occupazione. Salone Battistelli, Hotel Savoia. 102623 D

RITOCCATORE a domicilio cercasi prontamente Fotografia Segall, Piazza Borsa 7. 9386 D

RISCUOTITRICI cerca Associazione Sanitaria. Indirizzo al Piccolo. 102537 D

SARTO per uomo, capacissimo, cercasi. Sartoria Abate, via Cesare Battisti 19, primo. 102619 D

SIGNORINA contabile cercasi prontamente, corrispondente italiano, possibilmente tedesco; rivolgersi Via Torre Bianca, magazzino n. 9. 90384 D

STENODATTILOGRAFA celere, bellissima calligrafia, pratica contabilità, perfetta conoscenza tedesco, cercasi per importante ufficio commerciale, pronta entrata, inutile offrirsi senza referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Camalò» al Piccolo. 8009 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA e cucina cerco in affitto vuota o ammobiliata. Offerte «Giuliano» Piccolo. 90556 E

CAMERETTA o camerino, purchè pulita, cerca prontamente impiegato statale, solo. Offerte: banco Caffè Venezia, XX Settembre 6. 90434 E

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata, pure con un letto; assenti tutto il giorno. Offerte sub «Centro» Piccolo. 90364 E

DISTINTA signora cerca stanza ammobiliata. Offerte «Milano» Piccolo. 102415 E

MAGAZZINO vicinanza posta centrale cercasi prontamente. Offerte alla casella postale n. 272. 102725 E

PROVINCIALE, viene Trieste settimanalmente due tre volte, cerca stanzetta ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Offerte condizioni al Piccolo «9380». 9380 E

SIGNORE cerca stanza con salottino, eleganti, ingresso libero, possibilmente bagno. Offerte al Piccolo «A. F.» 90490 E

SIGNORE marittimo cerca camera vuota, libera: reca poco disturbo. Offerte al Piccolo sub «Stabile». 102451 E

SIGNORE distinto cerca stanza ammobiliata. Offerte al Piccolo sub «Medico». 102739 E

STANZA elegantemente ammobiliata, posizione centrica, cerca distinto signore. Offerte al Piccolo sub «Bomba». 102539 E

STANZA ammobiliata, preferibilmente con pensione, cerca impiegato stabile. Offerte al Piccolo «Tessera 149». 102677 E

STANZA vuota con poco comodo cucina cerca sarta. Gatteri o adiacenze. Offerte sub «Seria» Piccolo. 90606 E

STANZE due e camerino, vuote con comodo cucina, paraggi C. Garibaldi, cercansi per coniugi soli; esclusi mediatori. Eventualmente 2 altre in cambio paraggi Acquedotto. Offerte Piccolo «Vittorio». 90462 E

STANZE vuote due o più uso scrittoio cercansi. Offerte «Alessandria» Piccolo. 90632 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. Tiziano 18-III, destra. 102429 F

A DISTINTO signore affittasi prontamente stanza bella, chiara, luce elettrica. Carducci. Indirizzo Piccolo. 102513 F

A. MOLTE stanze ammobiliate, vuote, diverse con cucina affittansi. Riborgo 45, II destra. 90624 F

BARCOLA: affittansi 1-2 stanze ammobiliate, volendo comodo cucina. Posizione soleggiata, vicinanza tram. Indirizzo Piccolo. 102401 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 32-III, porta 10. 102713 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, signora o signore distinti. Via V. Alfieri 12-IV, porta 11. 90392 F

CAMERA ammobiliata matrimoniale, comodo cucina, affittasi causa partenza. Risorta 10-I, Prota. 102565 F

CAMERA ammobiliata d'affittare escluso donne. Latteria Piazza Ospedale 3. 9397 F

CAMERA ammobiliata affittasi coniugi soli. Fabio Severo 64, II destra. 90526 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Escluse donne. Madonnina 4, I destra. 90554 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 90512 F

CAMERA letto salotto elegantissime, luce elettrica, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 102611 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo piano destra. 102655 F

CAMERA ammobiliata affittasi, Ferriera 45, I, porta 3. 103701 F

CAMERA elegantissima per un signore presso distinta famiglia, affittasi paraggi Posta, Stazione. Indirizzo Piccolo. 26628 F

CAMERA 2 letti affittasi. Via Chiozza 3-II, porta 10. 102569 F

CAMERE, 1 matrimoniale, ingresso libero, comodo cucina, affittansi. Valdirivo 23-III, sinistra. 90480 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto, affittasi prontamente. Via Geppa 15-I. 102467 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto, affittasi a persona seria: escluse donne. Via Cecilia 10, I piano. 90414 F

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via Madonna del Mare 5, III. 9394 F

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, a signore serio. Felice Venezian 30, porta 6. 102523 F

GRATUITAMENTE stanzetta vuota, condizioni combinarsi, soltanto donne. Procureria 6-IV, Alalba. 9388 F

LETTO in cucina affittasi a operaio onesto. Gretta, vicolo S. Fortunato 17-III, porta 16. 102493 F

NUOVA mensa, via S. Lazzaro 7, piano primo. Offresi pranzo e cena 5-6 lire giornaliere. Abbonamenti. 102681 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3-I, porta 6. 102687 F

STANZA elegantissima affittasi distinto signore impiegato. Alfieri 9, porta 6. 102659 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tintore 1, III, 10. 102719 F

STANZA grande bene ammobiliata, massima pulizia, uso piano, affitta distinta famiglia. XX settembre 56-II. 102447 F

STANZA elegante, 2 letti, affittasi a distinte persone. Rossetti 43, porta 12. 102473 F

STANZA ammobiliata, affittasi marito e moglie senza figli, comodo cucina. Settefontane, angolo Limitanea, liquoreria. 102501 F

STANZA ammobiliata, vuota, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Ginnastica 6, giornalaio. 102537 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Bramante 10, porta 12. 90463 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Battisti 23-II, sinistra. 102403 F

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 102391 F

STANZA 2 letti ammobiliata e vitto, affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 102517 F

STANZA e salotto, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 90523 F

STANZA ammobiliata e vitto, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 102519 F

STANZA ingresso libero, affittasi per 2 signori. Indirizzo Piccolo. 102525 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Piazza S. Caterina 4-IV, sinistra. 90432 F

STANZA con 2 letti affittasi a 2 persone. Roiano, via alle Querce 53 P. 90454 F

STANZA matrimoniale, salotto elegante, eventualmente comodo cucina, affittansi a distinti signori senza figli. Indirizzo Piccolo. 90548 F

STANZA ammobiliata con 2 letti affittasi persone distinte. Via Slataper 16-I (ex Boschetto). 90628 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, riscaldamento, affittasi presso distinta famiglia. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 102735 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, stupenda vista stazione e mare, casa nuova, principio via Miramar, affittasi prontamente distinta signorina oppure signore. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 90608 F

STANZA 2 finestre, ammobiliata, quasi ingresso libero, unico inquilino, presso persona sola, vicino via Roma, affittasi. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 90610 F

STANZA vuota, grande, luce elettrica, telefono, ingresso libero, I piano, affittasi per ufficio, bellissimo centro: 3 mesi anticipati. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 90612 F

STANZA grande, luce elettrica, 2 letti, escluse donne, affittasi vicino caffè Centrale. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 90616 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Via Cecilia de Rittmeyer 15-I, sinistra. 90560 F

STANZA per 2 persone affittasi. Madonna del Mare 6-I. 90568 F

STANZA signorile, soleggiata, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 90586 F

STANZE due vuote con telefono affittasi per ufficio o abitazione posto centralissimo. Madonna Mare n. 2, Iachich. 9393 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Fulvio Testi 5-II, destra. 101955 F

STANZETTA bella, chiara, elegante, bene ammobiliata, luce, unico inquilino, presso piccola famiglia, I piano, affittasi prontamente distinto impiegato. Indirizzo Piccolo. 90618 F

STANZETTA elegante, ammobiliata, chiara, via Gatteri, II piano, affittasi impiegato; nonchè altre stanze da 1 letto, luce, in centro. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 90614 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via Ginnastica 21-II, porta 10. 102727 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A SIGNORE signorine desiderose apprendere lezioni calzature. Zovenzoni 5-I. 102399 G

ALLIEVI commissari: corso completo della durata di mesi 4 lire 250 mensili. Apertura 1 novembre. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 904 G

AUTORIZZATA scuola danza Iaksch. Oggi lezione dalle 21. Sala Eliseo, via Scussa 4. 90406 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 540 G

COMMERCIO: corso teorico-pratico che comprende: Elementi di commercio - industria - finanza - diritto; Corrispondenza commerciale; Contabilità semplice, doppia, americana; Stenografia; Dattilografia; Pubblicità; Lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca; Aritmetica commerciale; Calligrafia; Ragioneria. Quattro ore al giorno. Spesa lire 150 mensili. Non vengono ammessi al corso allievi o allieve che non abbiano compinto il 14.o anno di età. Se dopo sei mesi di frequentazione assidua la commissione esaminatrice non credesse opportuno rilasciare il certificato, l'allievo potrà ripetere gratuitamente il corso completo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 21 presso la Prima Autorizzata «Scuola Moderna» Corso Vitt. Em III 45-II. 900 G

CONTABILITA' corrispondenza, stenografia. Corsi accelerati durata 4 mesi. Si rilasciano certificati Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 906 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, apertura 1.o novembre corso serale. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

CORSO perfezionamento allievi commissari. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

DIPLOMA di ragioniere; corso preparatorio per il conseguimento del diploma di ragioniere Corso diurno e serale. Durata 10 mesi lire 250 mensili. Prima autorizzata Scuola Moderna Corso V. E. 45 II. 900 G

DIPLOMA governativo di ragioniere (ammesse signorine) corsi serali accelerati. Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile, femminile (scuole inferiori, medie e superiori). Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18 Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 905 G

FRANCESE, conversazione per signorina, apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico. Battisti 10. 3362 G

FRANCESE, spagnolo, inglese, lire 20 mensili. Redazione «Scientia», Foscolo 2. 90158 G

FRANCESE, inglese, tedesco: corsi per signorine, impiegati. Gatteri 13, 10. 102651 G

GRECO-LATINO. Istituto Scolastico Battisti 10. 3362 G

INGLESE, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico. Battisti 10 3362 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni anche riunite. Via Petrarca 7-II, porta 7. 26088 G

INGLESE (per signorine) apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

LATINO, greco, spagnuolo, lire 20 mensili. Redazione «Scientia», Foscolo 2. 300 G

LICENZA tecnica: corso preparatorio per il conseguimento della licenza tecnica. Durata mesi 10. Spesa 250 lire mensili Ore 7 giornaliere di studio. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45, II. 903 G

MACCHINISTI navali: corso rapido di macchinisti navali. Ore 14 settimanali, lire 200 mensili. Insegnanti: prof. Polacco e ing. Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 902 G

MAESTRO stenografia Gabelsberger tedesca, cercasi. Sub «Pretese» Piccolo. 90370 G

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico insegnamento, impartisce lezioni lingue, corrispondenza: inviare richieste sub «Facilità» Piccolo. 102627 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata al R. Conservatorio di Milano, impartisce lezioni. Viale XX settembre 33-III. 96747 G

RADIOTELEGRAFISTI corso speciale accelerato completo. Docente: ing. Domenico Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 901 G

SERBO-croato, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

SERBO-croato corso teorico-pratico dall'inizio al perfezionamento. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 13 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18. 90699 G

SIGNORINA tedesca, istitutrice intelligente, capace istruire italiano 3 bambini di 7, 10, 12 anni cercasi. Offerte con attestati, fotografia: Enrico Nemes, Fiume. 3648 G

STUDENTE VI ginnasio, darebbe ripetizioni latino ed altre materie alunni classi inferiori. Chiozza 56-II, sinistra, ore 9-16. 102595 G

TEDESCO insegna maestro metodo rapidissimo, lire 25 mensili. Offerte «Germanico» Piccolo. 102703 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA argento smarrita mercoledì, 10 ant., Assicurazioni Generali fino Torrebianca 22. Mancia consegnandola cassa Generali. 102625 H

CANE caccia (bracco tedesco) picchiettato con macchie marrone, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 102599 H

CANE grande per guardia, mantello scuro, petto bianco, smarrito addì 26-10 sera. Portandolo via Petronio 24, generosa mancia. 9398 H

FERMAGLIO 4 pietre, smarrito Capodistria riva: generosa mancia. Andrich, Capodistria, Santorio 237. 102443 H

MAZZO di 2 chiavi, 1 da rouleau e 1 da lucchetto, smarrito. Mancia al rinvenitore portando al Piccolo. 90510 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati affittansi a condizioni mitissime. Corso, Riborgo 45, II destra. 90626 I

APPARTAMENTO 3 stanze, elegantemente ammobiliato, stanzino, cucina, bagno, luce elettrica, affittasi in casa signorile. Offerte «Comfort moderno» al Piccolo. 102693 I

MAGAZZINO grande affittasi con scrittoio, cassaforte e macchina scrivere nuova, telefono, bilancia decimale, carrettino, acqua e gas: occasione. Recapito, via Chiozza 64, trattoria. 102649 I

MAGAZZINO 2 fori, posizione centrale, scrittoio, telefono, cassaforte, cedesi causa partenza. Offerte «Sicilia» Piccolo. 90604 I

MAGAZZINO grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 90542 I

QUARTIERE camera, cucina, comfort, S. Francesco, affittasi. Chiozza 54, trattoria. 102645 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, disponibile, centro. Offerte «Audace» Piccolo. 102663 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, centrico, affittasi. Chiozza 54, trattoria. 102641 I

QUARTIERE 3 stanze, cameretta, cucina, gas e acqua, parte mobilio, affittasi verso rimborso spese, causa partenza. Scrivere Casella Postale 47, via Battisti. 9382 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, ammobiliato, affittasi. Offerte sub «Partenza» Piccolo. 102485 I

QUARTIERE centralissimo, comodità sposi, affittasi causa partenza, Vasari 12, vini. 90398 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, vicino piazza Garibaldi, affittasi causa partenza. Offerte «9500» Piccolo. 90402 I

QUARTIERE ammobiliato: stanza da pranzo, matrimoniale, stanza da una persona e cucina, comfort completo, vicino piazza Goldoni, affittasi causa partenza. Ind. Piccolo. 102527 I

QUARTIERE ammobiliato, pressi stazione centrale, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, ascensore, affittasi. Offerte «Comfort moderno» Piccolo. 102575 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi causa immediata partenza: 3 stanze, camerino bagno, cucina, piccola terrazza, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 90472 I

QUARTIERE affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 90484 I

QUARTIERE 4 stanze, comfort moderno, bella posizione, finemente ammobiliato, disponibile. Via Tor S. Piero 14, dalle 1-12 e dalle 15-17. 26719 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, veranda, comfort, via Tiziano, scambiasi eguale o minore. Offerte «Madrid» Piccolo. 90630 I

QUARTIERE con campagna, camera, camerino cucina, tutto ammobiliato, affittasi pel 15 novembre. Indirizzo al Piccolo. 9381 I

QUARTIERI piccoli, grandi, comfort, singole stanze ingresso libero, affittansi. Valdirivo 21-II, dono 9. 90456 I

QUARTIERINI, magazzini, botteghe, trattorie, spacci vini, d'affittare: rivolgersi Cantinone Istriano, Ginnastica 5. 90534 I

SCAMBIASI quartiere città per 1 piano in villa, con giardino, periferia città. Indirizzo al Piccolo. 102675 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, 2 camerini, cucina, viale XX settembre, con altro 4-5 stanze anche Barcola. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 90424 I

SCAMBIO quartiere camera e cucina con 2 camere e cucina. Donadoni 18-III, sinistra. 102583 I

STANZE 3, cucina, ammobiliate, 10 minuti dal tram e 2 stanze matrimoniale, affittansi. Offerte «Con giardino» Piccolo. 90366 I

STANZE3, cucina, ammobiliato, acqua, gas, affittansi. Offerte «Telefono» Piccolo. 102427 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, gas, affittasi. Tor S. Lorenzo 8, quarto, porta 16. 101927 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AVETE da affittare, vendere ville, quartieri, stanze, campagne, magazzini, esercizi, industrie ecc., qualunque condizione, posizione, prezzi, rivolgetevi Corso, Riborgo 45, II, telefono 1257. 90622 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, comfort, cercano distinti coniugi per fine novembre. Indirizzare offerte dettagliate casella postale 119, Trieste 3. 102315 L

APPARTAMENTINO modesto cercano d'urgenza coniugi stabili senza figli. Offerte sub «Pronta paga» al Piccolo. 90435 L

APPARTAMENTO grande o piccolo, anche ammobiliato, cerco. Offerte «Forestieri» Piccolo. 90400 L

CAMERA, camerino e cucina, vuoto, paraggi Giardino pubblico, cerco; prezzo da combinarsi. Offerte «Combinarsi» Piccolo. 102397 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto o parte ammobiliato, luce elettrica, centro, cerco. Offerte: «15.000» al Piccolo. 10647 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, vuoto, qualunque posizione, cercasi. Buona mancia a mediatore. Scrivere «Bonifacio» Piccolo. 9377 L

QUARTIERE vuoto o parte ammobiliato cercasi. Offerte sub «Indifferente» Piccolo. 102529 L

QUARTIERE 1-2 stanze, cucina, vuoto, paraggi Piazza Goldoni, cercasi per coniugi soli; esclusi mediatori. Offerte «Guido» Piccolo. 90460 L

QUARTIERE qualunque posizione, 2-3 camere e cucina, cercasi. Fonderia 3, V piano, Donaggio. 102585 L

RIMESSA privata per automobile cercasi. Indirizzo Piccolo. 102743 L

STATALE assumerebbe amministrazione di villa o podere in campagna, verso quartierino. Offerte sub «1875» Piccolo. 102439 L

UFFICIALE con moglie, soli, cercano quartierino due o tre camere, cucina, anche presso famiglia distinta. Scrivere «Carlo» Piccolo. 102579 L

VILLA ammobiliata, almeno tre stanze, bagno, luce, acqua, anche a Barcola e Grignano, cercasi in affitto. Offerte sub «Villa ammobiliata», Piccolo oppure telefono 31-33. 102499 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A META' prezzo vendo occasione splendide lampade gas. Corso 37, mezzanino. 102563 M

A PREZZO convenientissimo vendo stanza letto, cucina, studio, toilette, letti, sgabelli, tavolo, sedie. Solitario 2, secondo. 90606 M

A 175 violino completo «Diapason», seminuovo, ricchissima custodia, vendesi. Valdirivo 23, III, sinistra. 90020 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32, II, porta 9. 84440 M

ALCUNI, fileta, vestiti maglia lana, blusoni, vendonsi. Pauliana 6, porta 17, dalle 12-13. 9354 M

APPARECCHIO fotografico 9 per 12, obiettivo Goerz «Dagor», astuccio cuoio finissimo, rara occasione, vendesi. Hotel Metropole, portiere. — 90522 M

ARGENTERIA angolare tipo antico elegantissima, nuova, vendesi. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 102669 M

BAGNO, scalda bagno a legna, pressa ed altri oggetti, vendonsi. Via Stella 2, primo. 89030 M

BANCO trattoria, bar, due spine, marmo, vendesi. Raffineria 8, corte. 102559 M

CAMERA matrimoniale mogano, finissima; altra moderna 1900, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 102463 M

BICICLETTA mezza corsa, due freni, vendesi occasione 490. Giuliani 14, primo, sinistra. 90500 M

BICICLETTA viaggio vendesi, lire 280. Acquedotto 52, quarto, dalle 3 alle 6. 90596 M

BICICLETTA mezza corsa, ruote stradali, perfetta, vendo causa imbarco. Madonnina 34, p. 5. 390 M

BICICLETTA da corsa, straoccasione, vendesi lire 400. Pietà 29, calzolaio. 102621 M

BICICLETTA donna, quasi nuova, lire 330. Foscolo 38, porta 16. 102561 M

BILIARDO nuovo, pale avorio, vera occasione, vendesi. Chiozza 54, trattoria. 102643 M

BOLLITORE tre fiamme, vendesi lire 45. Media 31, secondo. 90382 M

BOTTI vuote 5-6 ett., bollitore tre fiamme, caldaia rame 25, vendonsi a prezzo d'occasione. Sette fontane 34, negozio. 102707 M

CAGNA volpina mesi 8, vendesi. Via Giulia 64, corte. 90416 M

CALDAIA per petrolio e una pompa, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 102545 M

CAMERA matrimoniale con psiche, tinta mogano, fortissima, lire 900, vendesi. Via Fontana 11. 90448 M

CAMERA letto lustro fino, massiccia, vendesi 1200. Valdirivo 12, terzo. 90478 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, specchio ovale, solidissima, suste, nonchè cucina modello recente, vendo occasione, a metà prezzo del suo valore, tutto assieme per sole lire 3600. Via Ferriera 5, pianoterra. 90514 M

CAMERA da letto in quercia, faggio, frassino, a prezzo d'occasione, vendesi. Via S. Lucia 5. 25935 M

CAMERA letto in palissandro, psiche, lavamano, straordinaria occasione, prezzo ridottissimo. Magazzino via F. Filzi 15. 3539 M

CAMERA letto finissima, lavoro magnifico, grande psiche, frassino fiorato, vendesi rara occasione. Foscolo 1, pianoterra. 102741 M

CANAPE', due poltrone, vendonsi. Via Istituto 39, pianoterra, sinistra. 102613 M

CANARINI parecchi, maschi e femmine, vendo. Piazza Foraggi 186, secondo, porta 12. 9383 M

CANE poliziotto Dobermann, con albero genealogico, splendido esemplare, mantello caffè, vendesi. Via S. Vito 5, quarto. 90474 M

CANE da caccia giovane vendesi. Viale XX Settembre 44, terzo, sinistra. 90638 M

CANE pura razza lupina, 5 settimane, vendesi occasione. Via Cecilia de Rittmeyer 15, I, sin. 90558 M

CAPPELLI elegantissimi signora, recente arrivo, trovansi modisteria, Canova 12, secondo. 26541 M

CAPPOTTO stifelius e pelliccia uomo, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 89940 M

CAPPOTTO peluches nero, moderno, vendesi, buon prezzo. Gelsi 7, I, dalle 8-10 e 14-16. 102721 M

CAPPOTTO peluches, nuovo, finissimo, vendesi rara occasione. Via Castaldi 8, porta 2. 90425 M

CAPPOTTO paletot nero, quasi nuovo, persona forte, vendo. Industria 29. 102393 M

CAPPOTTO donna, panno scuro, nuovo, vendesi mite prezzo. Maiolica 14, primo, destra. 102557 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi. Buffulini, via Ronco 6, quarto. 90442 M

CARROZZELLA folo in pelle, passeggio, tutto quasi nuovo, vendesi. Piccolomini 6, porta 11. 102505 M

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9035 M

CAREDENZA noce, marmo, tavolo crociera, etagère per stanza pranzo, lampada Victorin, vendonsi. Molino grande 16, secondo, sinistra. — 102567 M

CHITARRA finissima, violino trequarti; altro intiero, vendonsi occasione presso Studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 420 M

CUCINA modello mai ancora esistito Trieste, laccatura speciale, marmi, colapiatti pure marmo, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 90516 M

DIVANI tre pelle, scrittoio, vendonsi. Madonna del mare 3, secondo. 90566 M

FONOGRAFI (due) con dischi, vendo. Via del Bosco 52, Scasso. 102719 M

IMPERMEABILE e borsetta nuova vendo prezzo d'occasione. Via Paolo Diacono 4, pianoterra, sinistra. 102475 M

LETTI legno duro, lire 160, suste 55, materassi 40: vendo occasione sgabelli, chiffonniers. Fonderia 12, primo, destra. 90582 M

LETTI massicci nuovi 95, suste fortissime 70, materassi 55, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendo anche singoli. Massimo d'Azeglio 3, primo. 90504 M

LETTI (due) ottone, rete metallica, vendo occasione. Luigi Ricci 6, mezzanino. 90440 M

LETTO usato e susta, vendonsi. Via Guido Brunner ex Bachi, 10, quarto. 102581 M

LETTO quasi nuovo, con susta e materasso, vendo lire 300. Solitario 2, primo, porta 20. — 90470 M

MACCHINA cucire Singer famiglia, vendo occasione. Olmo 6, porta 7. 102691 M

MACCHINA scrivere nuova, vendesi occasione. Via Raffineria 7, primo; ore 13-15. 102695 M

MACCHINA cucire per famiglia, altra calzolaio, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 9387 M

MACCHINA Singer quasi nuova, vendo causa partenza. Riborgo 27, primo. 9389 M

MACCHINA cucire usata, altra sarto, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 90436 M

MACCHINA da cucire, vetrina da cucina, massiccia, vendo. Piccolomini 6, pianoterra. 90634 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, massima perfezione meccanica, vendonsi rate, ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 480 M

MACCHINA da scrivere nuova, marca Courier, fabbricato germanico, ultimo modello, vendesi. S. Vito 5, quarto. 90476 M

MANDOLINO elegantissimo, artistico, ottimo stato, adatto regalo; mandola autore Vinaccia vendonsi occasione, presso Studio mandolinistica Acquedotto 25, terzo. 540 M

MANTELLO marrone, signora, vendesi. Morosini, Gatteri 23, primo. 102407 M

MANTELLO tipo cappotto, grigio, bellissimo, portato da Roma, vendesi. Via Geppa 4, porta 10. 9378 M

MOBILIO stile inglese, vendesi causa partenza, prezzi convenientissimi. Rivolgersi via Scalinata, trattoria Cavaliere. 90574 M

MODA invernale. Giornali in grande scelta, ultima novità, vendonsi via Spiridione 1, libreria-cartoleria. 9396 M

OCCASIONE! Vendesi prontamente magnifica stoffa sealskin nero, per mantello. Via Tiziano 22, terzo. 90520 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso 37, primo. 100487 M

OCCASIONE: pelli di Astrakan, magnifiche, per «spencer» d'ufficiale, vendonsi. Bosich, Corso Garibaldi 15, terzo. 102219 M

ORCHESTRIONE moderno vendesi prezzo occasione. Via Pasquale Rivoltella 64, trattoria. 26716 M

OROLOGIO e catena d'oro doppio petto, vendo occasione. Via Alessandro Vittoria 3, primo, destra. 102547 M

PELLICCIA uomo, buonissima, vendesi. Salice 11, quarto, destra. 89365 M

PELLICCIA Seel Bizam nuova, di lusso, per uomo statura media, vendesi. Bosich, Corso Garibaldi 15, terzo. 12217 M

PELLICCIA signora, ultima novità, splendida, vendesi. Hotel Parenzo, stanza 21; dalle 9-16. 102602 M

PELLICCIA uomo, buonissima, vendesi. Conti 24, secondo, destra. 90466 M

PELLICCIA uomo, vendo lire 1600. Via Gelsi 3, porta 7. 102671 M

PELLICCE (due) lussuose, nuovissime, moderne, una vera marmotta e l'altra talpa nera, vendo prezzo conveniente. Via Lavatoio 5, secondo, destra; dalle 15-17. 90372 M

PIANINO nero Koch e Korselt, grandioso modello, vendesi. Via Milano 22, primo. 102285 M

PIANINO concerto Stingl, nuovissimo, vendesi Battisti 7, porta XI, Romano. 90592 M

PIANINO nero, buonissimo stato, vendesi prezzo conveniente. L. Papiriano 6, S. Giacomo. 90404 M

PIANINO valore, insuperabile perfezione, vendesi unita garanzia. Soltario 25, terzo. 102509 M

PIANO Mignon nero, «Stelzhammer», vendesi rara occasione. Via Milano 22. 102297 M

PIANOFORTE «Boesendorfer» coda, originale, vende d'occasione famiglia signorile, lire 3000. Offerte sub «Boesendorfer» Piccolo. 90550 M

PIANOFORTE spinetta, vendo entro giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 102533 M

PIANOFORTE lussuosa piastra getto, metallo fiorato, massima perfezione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102511 M

QUADRI Tominz, Pogna, Costellos, vendo. San Nicolò 30, porta 8. 90590 M

ROMANZI ultima novità. Biblioteca circolante, via Spiridione. 9395 M

SALOTTO peluches bleu con cortinaggi, vendesi. San Nicolò 30, porta 8. 90588 M

SCRIVANIE americane roulette lire 600, piatte con panno 450. Magazzino, Massimo d'Azeglio 22. 102685 M

SMOKING nuovo, completo, finissimo, vendesi, rara occasione. Via Ponziana 136. 90544 M

SPARHERD quasi nuovo, vendesi prezzo conveniente. Via Francesco Cappello 9, secondo. — 102405 M

SPARHERD piccolo, due fori, forno, vendo. Paolo Diacono 6, secondo. 90420 M

SPARHERD grande, quasi nuovo, vendesi. Scorcola-S. Pietro 125. 101881 M

STANZA matrimoniale mogano, frassino, vendonsi prezzi mitissimi. Geppa 8. 102555 M

STANZA pranzo quercia, marmi, cristalli, occasionissima. Via F. Filzi 15. 3643 M

STANZE da letto massiccie in olmo, due quercia, facilitazioni pagamento. Magazzino, Massimo d'Azeglio 22. 102683 M

STUDIO palissandro, lussuoso, vera occasione, vendesi. Via Fontana 11. 90446 M

TAGLIO vestito, borsetta signora, in pelle, altra da viaggio, due bastoni manico argento, uccello paradiso naturale, due collane ambra ed altri oggetti, vendo occasione. Rossetti 51 A, Dell'Antonia. 102953 M

TAPPETTI persiani, splendida poltrona studio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 90482 M

TAPPETO presiano, magnifico, rara occasione, vendesi. Giulia 32, quarto, porta prima. 90502 M

VASI giapponesi, vendonsi. Via Paolo Diacono 5, secodo, Battistig. 102521 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, sacchettoni, cappotti, lire 140, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 90040 M

VESTITO ragazzo quattordicenne, nuovo, sbaglio misura, vendesi convenirsi. Istituto 23, II, sinistra. 102737 M

VESTITO, giacca, nuovo, caffè, e mantello statura media, vendo lire 250; occasione. Gatteri 10, quarto, porta 8. 102615 M

VIOLINO perfetto, compreso arco e busta, vendo lire 150; rara occasione. S. Francesco 51, primo, sinistra. 90368 M

VOLPE bellissima, sciarpa di pelo, vendo rara occasione. Goldoni 11, primo, sinistra. 101889 M

Colpito da improvviso malore, oggi cessava di vivere il

Conte CARLO DI ZAMAGNA

Addoloratissimi i congiunti ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Ronchi, 1º novembre 1921.

MARIA DI ZAMAGNA nata baronessa TACCO, moglie
MARGHERITA, LUIGI, LIDIA, ANNA MARIA, figli
MARIA, nuora — MARIO, nipotino

Con animo profondamente addolorato annunzio, anche a nome di tutti i parenti, la morte della mia carissima madre, rispettivamente sorella, nonna, zia e cognata

EMILIA PRAXMARER
nata PERASSO

avvenuta addì 29 ottobre 1921, a Graz, dove venne pure tumulata la cara salma.

Dott. ANTONIO PRAXMARER

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTACCAPANNI con specchio, occasione cercasi per anticamera. Offerte «Attaccapanni» Piccolo. 90066 N

CARTACCIA, scarto archivio, acquisto per cartiera. Via Milano 29, Antonioli. 98235 N

CASSA controllo National usata, cerco. Offerte dettagliate con prezzo pregasi sub Casella Postale 83, via Cesare Battisti, Trieste. 102145 N

CAVALLO dondolo ottimo stato occasione acquistasi. Offerte con prezzo «Angelina». 9383 N

MACCHINE lavoratrici, diverse, a preferenza usate, per officina meccanico-navale, cercansi. Offerte sub «Lavoratrici» Piccolo. 89926 N

PIANINO, pianoforte acquistansi. Offerte (indicando prezzo minimo) inviare «Laurandi» Piccolo. 102289 N

PIANINO usato d'occasione comperasi. Offerte «Pianino» Piccolo. 102653 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8 102037 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, platino, diamanti, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 88656 O

A 210 pago corone miste, fiorini, oro pago altissimi prezzi. Belleli. Madonnina 10-I. 90218 O

ANTIFECONDATIVI infallibili soltanto preservativi «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12. 102573 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

ARTICOLI viaggio nuovi, necessaires, valige cuoio, ecc. occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 102471 O

ASSORTIMENTO pellicce prezzi occasione. Sartoria Astori, via S. Giovanni 2. 100725 O

CALDAIA vapore bassa pressione, ottimo stato, vendesi. Brunich, Mortegliano (Udine). 26728 O

CORONE argento pago lire 2.05, come pure oro, platino, gioie, compero prezzi alti. Ivanissevich Sebastiano 2. 90294 O

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

IMPORTANTE casa confezioni signora, passaggio Trieste, volendo trasformare azienda, liquida prezzi blocco tutto stock: occasione rivenditori. Scrivere prima 5 corr., sub «Panoris» al Piccolo. 2780 O

LAMPADE elettriche vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1332. 1204 O

MIELE, fave, ceci, carrubbe produzione Sicilia, piccole, forti partite vendo. Luciano Stefani, Corpusdomini 21, Vicenza. 11093 O

ORO, argento, platino, acquistasi pagando sempre prezzi giornata. «Comptoir de Genève», Giacinto Gallina 2. 100563 O

PIANINI, pianoforti Hölzl-Heitzmann vendonsi: facilitazioni pagamento. Rappresentante generale: Olivo, via Udine 18. 89132 O

SACCHI da montagna foderati lana vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 90192 O

STOFFE invernali grigio scuro, 26 pezze, vendonsi prontamente prezzo ocasione. Rivolgersi: Piazza Borsa 5, porta 10. 102457 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

VIA Cereria 12: marsala, vermuth, grappa, crema marsala, cognac-ovo, liquore Benevento ecc. trovansi a prezzi di concorrenza presso ditta Isidoro Baroncelli, via Cereria 12. Prezzi favorevolissimi per famiglia. 102535 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA pratico per articoli grande consumo cercasi. Offerte «Industria» Piccolo. 102593 P

PIAZZISTA bene introdotto per liquori e generi diversi, con buone referenze cercasi prontamente. Inviare offerte Piccolo sub «Volonteroso 300». 90452 P

PIAZZISTA bene introdotto drogherie cercasi. Offerte sub «Provvigione» al Piccolo. 102423 P

PIAZZISTI, piazziste introdotti liquori, articoli vari, cercansi. Madonna del Mare 3, terzo. 102425 P

RAPPRESENTANTI stipendio, provvigione, cercansi ovunque per vendita brevettati apparecchi elettrici economicissimi. Fabbrica «Radium» Roma, Volturno 22. 11084 P

RAPPRESENTANZE qualsiasi articolo ditte serie assume proprietario negozio senza pretese anticipate, desiderando viaggiare proprie spese Istria, Dalmazia, Goriziano o altro. Offerte sub «Serio» Piccolo. 90640 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA Fiat Vienna tipo 2 vendesi rarissima occasione. Via Olmo 4. 90394 Q

CAMION Nesselsdorf vendesi: esclusi mediatori. Morosini, Gatteri 23, I, dalle 12-2.30 pom. 102409 Q

FIAT 3 A originale Landaulet quasi nuova vendesi. Rivolgersi chauffeur Dellanegra, Mortegliano (Udine). 26727 Q

MOTORE nafta 6 HP, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 102431 Q

MOTOSCAFO lusso, ottime qualità nautiche, vendesi presso Cantiere Gessi, Muggia. 102221 Q

OCCASIONE: vendesi camion Bianchi efficentissimo. S. Francesco 26, telef. 40-43. 89948 Q

OCCASIONISSIMA: un camioncino Fiat collaudato, bollato, portata sette quintali. Una carrozzeria double phaëton per camioncino. Una trattrice Pavesi. Un rimorchio portata 60 quintali. Tutto perfetto stato, pienissima efficenza, vendo in blocco per lire sedicimila. Offerte «Astra» presso il Piccolo. 102419 Q

QUINDICITER rimessi, pezzi ricambio, teloni, capote, vendonsi. Stuparich 4, telef. 29-33 bis. 89994 Q

VENDONSI undici autocarri 18 P. Fiat buono stato. Interessati scrivano Casella postale 576, Trieste centro. 102637 Q

VETTURETTA Bébé Peugeot, perfetta efficenza vendesi basso prezzo. S. Francesco 26, telefono 40-43. 89950 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSOCEREI, prestando anche opera personale, a seria azienda locale commerciale o industriale; capitale indifferente. Offerte con indicazioni della qualità del lavoro e dell'ammontare del capitale occorrente sub «Triestino capacissimo» al Piccolo. 102145 R

AVVIATA azienda rateale con magazzino mobili cerca socio lire 30-35.000 scopo allargare cerchia affari, utili vistosi, sicuri. Offerte «Posizione» Piccolo. 102731 R

DECRETO liquoreria affittasi. Offerte al Piccolo «Andrea». 90330 R

LATTERIA buona posizione affittasi ottime condizioni. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 102539 R

LATTERIA bellissima, avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 90492 R

LATTERIA caffè con decreto vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 102617 R

MAGAZZINO carbone buona posizione, bene avviato vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 90380 R

MAGAZZINO carbone vendesi inventario, caldaia automatica. Indirizzo Piccolo. 102491 R

MAGAZZINO vini con scrittoio, telefono, luce, acqua, arredamento completo, cedesi. Offerte «Magazzino» Piccolo. 102601 R

MARIO JENCO

spirava iersera, dopo lunghe sofferenze, nella verde età d'anni 7.

L'inconsolabile sottoscritta, a nome pure degli altri parenti, dà parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 3 corr., alle ore 9, partendo il convoglio dalla casa N. 105 di Guardiella-Scoglietto.

Trieste, 2 novembre 1921.

Famiglia JENCO

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **GIOVANNI SKERL** ringrazia di tutto cuore i parenti, amici e conoscenti per le onoranze tributate al suo indimenticabile

Giovanni

Uno speciale ringraziamento vada al medico curante Primario **dott. A. D'Este,** che cercò con le più amorose ed assidue cure di strappare alla morte il suo adorato.

La perenne riconoscenza al Circolo Antoniano, all'Oratorio Francescano, al Circolo Cont. Ferrini, al Circolo Don Bosco, al Circolo Universitario E. S. Piccolomini, al Circolo Silvio Pellico, al Circolo G. Toniolo, che vollero dare in forma solenne l'estremo addio al compagno di fede.

OCCASIONE! Negozietto lire 3500 vendesi causa malattia. Luzzatto, Istituto 3. 90600 R

PROPRIETARIO spazioso negozio Piazza Garibaldi cerca socio aumento capitale per industria lucrosissima. Offerte «Lucrosissima» Piccolo. 102277 R

SOCIO cercasi con capitale, disponendo licenza qualsiasi commercio, industria. Sub «Radium» Piccolo. 90410 R

SOCIO orologiaio orefice, negozio primaria posizione cercasi. Offerte «Primaria» Piccolo. 90573 R

TRATTORIA, latteria, cucina popolare, affittansi. Socio per industria lucrosa cercasi. Informazioni: Vasari 12, Vini. 90396 R

TRATTORIA annesso alloggio affittasi via Scalinata, Trattoria Cavaliere. 90576 R

1500 lire cerco garanzie su proprietà, forte interesse, per mesi 2. Offerte «Garanzia» Piccolo. 90348 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova: pianoterra magazzino, I piano 3 stanze, 2 cucine, vuoto, prossima ultimazione, vendesi lire 38.000. Indirizzo al Piccolo. 102665 S

CASE 2 in provincia vicino città con 25 locali, adatte qualunque industria, con acqua potabile vendo lire 120.000. Corso Garibaldi 39, I. 90552 S

CASETTA vendesi San Giacomo: esclusi mediatori. Rivolgersi via Amerigo Vespucci 6, Gandrus. 102571 S

VENDESI a Canfanaro fondo ex molino Godina. Rivolgersi perito Pietro Dapas, Rovigno. 3556 S

VILLA splendida posizione centrica, 20 locali, causa partenza, pronta entrata, vendesi. Offerte fino 5 novembre sub «220.000» Piccolo. 90532 S

VILLETTA e fondo pressi Pirano vendesi, eventualmente scambiasi con merce. Per maggiori schiarimenti scrivere Piccolo sub «Scambio 1327». 90450 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Parco Cigale, Lussinpiccolo. Luogo di cura invernale, splendida posizione, pensione completa lire 20. 26256 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE vendonsi paletots, vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli signora, calzature, scialli, ricco assortimento, condizioni favorevoli, prezzi di concorrenza. Valdirivo 24, II. 102541 U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ARDENTI. Rispondi almeno miei scritti! Prima di venerdì voglio assolutamente parlarti. M. 102497 U

BALLO. Oggi, domani nella simpatica famigliare «Sala Trieste», via Commerciale. 102395 U

BALLO oggi 15-21. Premiazione posta volante, all'«Eliseo», Scussa 4. 500 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

GIOVANE marittimo cerca signorina o vedova 24-26 anni, bella, colta, onesta, con o senza dote, scopo matrimonio. Offerte con fotografia restituibile, possibilmente con indirizzo. Scrivere «Marittimo serio» al Piccolo. 26731 U

GIOVANE, israelita sposerebbe correligionaria, purchè gli si procurasse occupazione. Scrivere firmando «Segretezza» al Piccolo. 102431 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

LEVATRICE autorizzata riceve. Corso Garibaldi 23, primo: massima segretezza. 102657 U

LUCIANA, pregata ritirare lettera posta Centrale, Eugenio. 9238 U

NELLA M. Ritiri lettera Suo nome, Posta Centrale «M. S.». 500 U

OTTAVIO. E' pregato dare suo indirizzo antico aiutante Maggiore Artiglieria «C. V.» Piccolo 101569 U

SALA «Jolanda», Colegna Monte Fiascone 139; oggi trattenimento di danza dalle 18-23. 90562 U

SARTORIA confeziona vestiti ultimi modelli, stoffa, fattura e federe per lire 290. Via Ginnastica 19, II. 102357 U

SEGRETEZZA. Non trovandomi ragazzo casa, favorisca lasciare lettera portiere. Rita. 102493 U

SIGNORINA quarantacinquenne, distinta, seria, affettuosissima, ottima massaia, desidera conoscere signore serio, età 50-55, distinto, affettuoso, scopo matrimonio. Offerte «Massima serietà» al Piccolo. 102607 U

TRENTENNE persona seria, media condizione, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina o vedova. Scrivere «ex Bersagliere» Piccolo. 102199 M

TUTTI ricchi! Chiunque desideri far denaro od arricchirsi in breve tempo con vincite assolutamente infallibili al Lotto, scriva inviando francobollo per la risposta alla direzione del «Fortunino», Varese (Como). Trattasi seriamente. 98381 U

VEDOVA distinta 32.enne, parla tedesco, italiano, seria, brava massaia, di bell'aspetto, con bellissimo appartamento arredato, sposerebbe signore simpatico, buona posizione. Anonime cestinansi. Offerte «Speranza» Piccolo. 102629 U
